



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 06 gennaio 2020**



Prime Pagine

06/01/2020	Affari & Finanza Prima pagina del 06/01/2020	4
06/01/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 06/01/2020	5
06/01/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 06/01/2020	6
06/01/2020	Il Foglio Prima pagina del 06/01/2020	7
06/01/2020	Il Giornale Prima pagina del 06/01/2020	8
06/01/2020	Il Giorno Prima pagina del 06/01/2020	9
06/01/2020	Il Mattino Prima pagina del 06/01/2020	10
06/01/2020	Il Messaggero Prima pagina del 06/01/2020	11
06/01/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 06/01/2020	12
06/01/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 06/01/2020	13
06/01/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 06/01/2020	14
06/01/2020	Il Tempo Prima pagina del 06/01/2020	15
06/01/2020	La Nazione Prima pagina del 06/01/2020	16
06/01/2020	La Repubblica Prima pagina del 06/01/2020	17
06/01/2020	La Stampa Prima pagina del 06/01/2020	18
06/01/2020	L'Economia del Corriere della Sera Prima pagina del 06/01/2020	19

Trieste

06/01/2020	Il Piccolo Pagina 6 Fiume, la cancellata taglia in due il molo e scatena le proteste	20
------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Savona, Vado

06/01/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 41 Chiusure autostradali e crollo del Morandi per l' economia danni da 2,5 milioni al giorno	ALESSANDRA PIERACCI 21
------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------

Livorno

06/01/2020	Il Tirreno	Pagina 11		23
<hr/>				
06/01/2020	Il Tirreno	Pagina 11		25
<hr/>				
06/01/2020	Il Tirreno	Pagina 16		26
<hr/>				

Napoli

06/01/2020	Il Mattino (ed. Circondario Nord)	Pagina 28		27
<hr/>				

Taranto

06/01/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 8	<i>ALESSIO PIGNATELLI</i>	28
<hr/>				
06/01/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata)	Pagina 25		30
<hr/>				

Olbia Golfo Aranci

06/01/2020	La Nuova Sardegna	Pagina 14	<i>ROBERTO PETRETTO</i>	31
<hr/>				
06/01/2020	La Nuova Sardegna	Pagina 14		32
<hr/>				
05/01/2020	Sardinia Post			33
<hr/>				

Catania

06/01/2020	La Sicilia	Pagina 21		34
<hr/>				

Palermo, Termini Imerese

06/01/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 10	<i>P. Pie.</i>	36
<hr/>				

Rep

A&F

Affari&Finanza

Real estate

I prezzi corrono molto più dei redditi è bolla immobiliare in mezza Europa
LUCA PAGNI → pagina 12

Le autostrade

La nuova Astm e il tesoro dei Gaviò Ma ora parte la sfida delle concessioni
GIACOBINO E PIANA → pagina 14

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 35 - n° 1
Lunedì, 6 gennaio 2020

Liberalizzazioni

Concorrenza piena sull'energia il mercato libero può attendere
LUCA IEZZI → pagina 18

L'industria

Gruppo Amadori, polli stellati senza antibiotici e Ogm
JENNER MELETTI → pagina 19

2.500

MILIARDI

Radar

MASSIMO GIANNINI

ANNO BELLISSIMO? RIPASSARE DOMANI

«Finora abbiamo corso i cento metri... Ci è toccato uno sprint a ostacoli... Adesso ci aspetta una maratona di tre anni...». Senti parlare l'Avvocato del Popolo, e capisci subito che mastica poco e niente di sport. Ma con l'economia come siamo messi? Giuseppe Conte ci aveva profetizzato un 2019 «bellissimo»: veloce, pirotecnico, entusiasmante. Non ci ha preso. Adesso fa un bagno di sano realismo. Uscito finalmente dalla modalità onirica di "Chance il Giardiniere", il premier ci promette sudore e fatica. Com'è giusto che sia: purtroppo ci meritiamo sia l'uno che l'altra.
continua a pagina 10

La corsa senza fine del debito pubblico nuovi record in vista

Dai conti dello Stato all'economia reale
Dai mercati obbligazionari alle Borse
Ecco le previsioni di analisti e investitori per l'anno che è appena cominciato

Qualche rialzo nei primi mesi ma l'era dei tassi zero non è finita. Industria in ripresa se scoppia la pace commerciale
I listini azionari provano un nuovo scatto

ROBERTO PETRINI, VITTORIA PULEDDA, LUCA PIANA, RAFFAELE RICCIARDI, EUGENIO OCCORSIO → alle pagine 2-9

Il mercato

ALESSANDRO PENATI

LA VIRTÙ STA NEL MEZZO

Per il Governo, l'economia italiana andrà meglio nel 2020. Il Documento programmatico di bilancio prevede infatti per quest'anno un aumento, contenuto, sia della crescita, sia dell'inflazione: di conseguenza la crescita del Pil nominale, ovvero il valore in euro di tutto quanto viene prodotto e venduto, si prevede raddoppi al +2%. Di diverso avviso l'ultimo bollettino della Bce, che prevede per l'Eurozona un rallentamento di crescita e inflazione, con il Pil nominale a +2,2%. Se entrambi avessero ragione, nel 2020 l'Italia tornerebbe, dopo anni, a convergere sull'Eurozona.
continua a pagina 5

In fasi di incertezza sui mercati **le obbligazioni possono aiutarti a mantenere salda la rotta.**

Scopri nuove possibilità su **pimco.it**
Rischio di perdita del capitale investito.

PIMCO

Messaggio pubblicitario a fini promozionali e informativi. Destinato unicamente a investitori professionali e ai soggetti collocatori. PIMCO Europe Ltd (Società n. 2504517) e PIMCO Europe Ltd - Italy (Società n. 07532910969) sono autorizzate e regolamentate dalla Financial Conduct Authority nel Regno Unito. PIMCO Deutschland GmbH (Società n. 192083) e PIMCO Deutschland GmbH Italian Branch (Società n. 18005170963) sono autorizzate e regolamentate in Germania dall'Autorità di vigilanza finanziaria tedesca (BaFin). Le filiali italiane sono inoltre regolamentate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). ©2019, PIMCO

A company of Allianz

SPECIEME IN ARRETRAMENTO POSTALE ART. 1, LEGGE 48/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 ROMA - SUPPLEMENTO DI ECONOMIA, INVESTIMENTI E MANAGEMENT A "IL LUNEDÌ DELLA REPUBBLICA"



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI



Oggi tocca al Milan di Ibra
Lazio, colpo a Brescia
Il Toro batte la Roma
di **Mario Sconceri**
alle pagine 34, 35 e 36



Domani gratis
Un hotel di superlusso?
No, una casa per i poveri
«Lo ha deciso il Pontefice»
di **Gian Guido Vecchi**
su «Buone Notizie» in edicola

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI

Venti di guerra Folla ai funerali di Soleimani. Minacce agli Usa da Teheran e Beirut. Trump: pronti a colpire 52 siti

L'Iran lascia gli accordi sul nucleare

L'annuncio: arricchiremo l'uranio senza limiti. E l'Iraq vota: le truppe americane si ritirino

COSA FARÀ L'EUROPA?

di **Angelo Panebianco**

È uno di quei momenti, che capitano nella storia più frequentemente di quanto vorremmo, in cui tutto sembra svolgersi al rallentatore, tutti sembrano immobili, con il fiato sospeso. Il mondo attende le prossime fasi dell'escalation nel conflitto (già in atto da molto prima dell'uccisione di Qassem Soleimani) fra Stati Uniti e Iran e si interroga sui possibili effetti. Nell'attesa si può forse fare qualche osservazione, sperabilmente sensata, su cose che ci riguardano da vicino. A proposito dell'America e dell'Europa. Per quanto riguarda l'America ci si può chiedere come la scelta di Trump di infliggere un colpo di quella portata, così devastante, al nemico iraniano possa influenzare, da un lato, le imminenti elezioni presidenziali e, dall'altro, gli sviluppi della strategia americana in Medio Oriente. Sul primo piano, la sensazione è che Trump, che partiva comunque già favorito, abbia accresciuto il proprio vantaggio rispetto ai rivali democratici. Questi ultimi scegliendo di condannare l'uccisione di Soleimani hanno certamente ottenuto il plauso delle componenti radicali (in Europa si direbbero «di sinistra») del loro elettorato ma, plausibilmente, non hanno raccolto molti consensi nell'elettorato più centrista, indeciso fra democratici e repubblicani.

continua a pagina 28

di **Lorenzo Cremonesi**

«V ia gli americani dall'Iraq». Il Parlamento iracheno ha chiesto l'espulsione delle forze militari dal Paese. Si ferma così la coalizione anti-Isis. L'Iran nel frattempo ha fatto sapere che non rispetterà più nessuno degli impegni presi con l'accordo sullo sviluppo del nucleare. Ieri folla ai funerali di Qassem Soleimani, il generale iraniano ucciso dagli americani in un blitz del 3 gennaio scorso a Bagdad. Minacce da Teheran e da Beirut: colpiremo gli Stati Uniti. Trump: pronti a reagire, già individuati 52 obiettivi. Convocato un vertice della Nato.

da pagina 2 a pagina 5

GIANNELLI



CAOS IN LIBIA

La Turchia invia soldati dopo l'attacco al college

di **Francesco Battistini**

Dopo la strage con trenta morti al college dell'accademia, la Turchia ha deciso di inviare soldati in Libia. a pagina 6 **M. Caprara**

Di Maio, ora è a rischio la missione a Tripoli

di **Marco Galluzzo e Fiorenza Sarzanini**

La sicurezza dei nostri militari in Libia è a rischio, quindi si va verso lo stop della missione italiana. a pagina 7 **Caccia**

Alto Adige Travolto un gruppo di turisti tedeschi. Merkel: sconvolgente

di **Giusi Fasano**

La festa, poi un ubriaco al volante: uccisi sei ventenni



In Valle Aurina l'auto di Stefan Lechner, ubriaco al volante, ha travolto un gruppo di giovani tedeschi e ne ha uccisi sei. alle pagine 8, 9 e 11

La strage silenziosa che nessuno ferma

di **Beppe Severgnini**

Un'auto molto veloce, un guidatore molto ubriaco, una notte d'inverno nella valle più settentrionale d'Italia: sei turisti tedeschi falciati e uccisi, altre undici persone ferite, quattro gravemente. È accaduto tra sabato e domenica in Valle Aurina, Alto Adige. Un caso isolato? Nelle dimensioni, certamente. Non nella modalità: queste tragedie succedono continuamente, dovunque.

continua a pagina 11

IL DELITTO 40 ANNI FA

L'omaggio a Piersanti Mattarella

di **Marzio Breda e Felice Cavallaro**

Ieri il presidente Sergio Mattarella era a Palermo: ha visitato la tomba del fratello Piersanti ucciso 40 anni fa. Oggi le cerimonie in ricordo. E da oggi in edicola per un mese con il Corriere la biografia di Piersanti a cura di Giovanni Grasso.

alle pagine 20 e 21
con un intervento di **Gian Carlo Caselli**

CON IL CONTE II

Cambi di casacca in Parlamento: siamo a quota 67

di **Franco Stefanoni**

L'Aula è «mobile». Con il Conte II sono già 67 gli eletti che hanno cambiato casacca: eccola qui la fotografia istantanea del Parlamento. I gruppi che hanno subito più defezioni sono quelli di governo, il Cinque Stelle (erano 222, sono 214) e il Partito democratico, che ha perso 17 senatori e 29 deputati.

a pagina 15

SUL LAGO D'ISEO, 5 CASI

Meningite, panico e code per i vaccini

di **Fabio Paravisi**

Cinque casi di meningite (due morti) in provincia di Bergamo, nella zona del lago d'Isèo. Grave un 16enne originario di Castelli Calepio. Dopo la morte della madre di 48 anni residente a Tavernola, prestò d'assalto gli ambulatori e le farmacie alla ricerca dei vaccini. Chiesto l'intervento di protezione civile e forze dell'ordine.

a pagina 19

SLOBODAN SNAJDER

Quante odissee può sopportare un uomo?

Romanzo

LA RIPARAZIONE DEL MONDO

in libreria **SOLFERINO**

ULTIMO BANCO di **Alessandro D'Avenia**

«Il nome di donna fa stare in dubbio finché non si è vista l'opera ma farò vedere a Vostra Signoria che cosa sa fare una donna». Era il 7 agosto 1649 quando Artemisia Gentileschi scriveva così al suo committente, don Antonio Ruffo. E in effetti la sua maestria era tale da esser nota già in vita come la Pittressa, per antonomasia. Sono sulle sue tracce da tempo, ma quest'anno mi ha raggiunto lei a Milano, con un quadro che il Museo Diocesano ospita fino al 26 gennaio per il sempre sorprendente appuntamento — chiamato «Un capolavoro per Milano» — che, a differenza delle solite abbuffate museali, prevede l'esposizione di una sola opera per il tempo natalizio: non è lo spettatore che la guarda e la consuma, ma l'opera che guarda lui e

L'epifania di Artemisia



lo cambia. Dopo Antonello da Messina, Lorenzo Lotto, Albrecht Dürer, Caravaggio... quest'anno tocca all'Adorazione dei Magi (1636-7) di Artemisia, tela in prestito dalla cattedrale di Pozzuoli, che mi sembra la miglior guida per la festa di oggi, l'Epifania, parola che significa «manifestazione»: il Dio invisibile si mostra a tutti gli uomini che lo cercano, come ai sapienti venuti dalla Persia a Betlemme, che chiamiamo Magi. Artemisia ebbe una vita tortuosa, e la sua arte fu spesso la riscrittura del suo dolore per trarne qualcosa di diverso dalla distruzione. Perde la madre a 12 anni e il padre Orazio, noto pittore romano, vuole che la primogenita si occupi della casa e dei fratelli.

continua a pagina 25

Errico Buonanno

TERESA SULLA LUNA

Romanzo

in libreria **SOLFERINO**



Rula Jebreal scrive sul New York Times, presenta Obama, pubblica libri, però non può parlare di donne al Festival di Sanremo. Rai 1, cioè la Lega, non vuole



Lunedì 6 gennaio 2020 - Anno 12 - n° 5
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i cospiratori"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

L'intervista Il regista presenta la serie Sky "The new pope"

Paolo Sorrentino: "Ecco come il Papa vive nel privato"

PONTIGGIA A PAG. 11



Brasile Inchiesta Mediapart sulle morti per mano della polizia

Rio: favelas in rivolta dopo l'omicidio della piccola Agatha

ALBERTINI A PAG. 14-15



Ma mi faccia il piacere

MARCO TRAVAGLIO

OMO DE PANZA. "Chi vuole chiudere il Foglio sappia che noi difenderemo questa voce libera dell'informazione che abbiamo difeso Radio Radicale. Pancia a terra, tutti insieme. Il Foglio deve vivere" (Matteo Renzi, senatore Idv, Facebook, 23.12). La pancia ce la mette lui, i soldi invece noi.

FOLIO FOLIO. "Il Foglio è fondamentale" (Checco Zalone, Il Foglio, 28.12). E poi dicono che non fa più ridere.

L'ALIBI DI FERRO. "Ecco la memoria che scagiona Salvini" (Libero, 4.1). L'ha scritta Salvini.

MASSIMO RISERBO. "Più rispetto per Gaia e Camilla. È una tragedia, non una fiction". Giulia Bongiorno, avvocatessa di una delle vittime: la caccia alle novità è morbosa. Non è un videogioco. Ci sono due ragazze morte, due ragazze in carne ed ossa, e quattro genitori che, di fronte a quello che sta succedendo, ogni giorno sentono amplificare il proprio dolore" (Giulia Bongiorno, senatrice Lega e legale della famiglia di Gaia Von Freymann, Corriere della sera, 30.12). E' per questo che la sen. avv. Bongiorno, più che mai schiva e restia ai riflettori, ha concesso un'intera pagina di intervista al Corriere: per non amplificare.

NANOPARTICELLE. "Per noi no problem, quello tra Di Maio e Zingaretti è stato un incontro bilaterale, non un appuntamento di maggioranza. Evidentemente ne avevano bisogno per problemi interni o per bisogno di visibilità" (Ettore Rosato, coordinatore di Italia Viva, 4.1). Ha parlato l'invisibile.

NON C'È PARAGONE. "Sono stato espulso dal nulla... C'era una volta il 33%" (Gianluigi Paragone, senatore ex M5S, Facebook, 2.1). Il 4 marzo 2018, mentre il Nulla portava i 5Stelle al 32,7%, Paragone nel suo collegio uninominale di Varese totalizzava il 22,9, doppiato dal leghista Stefano Candiani (49%), e si salvava col ripescaggio nel proporzionale. Lui il 33% non l'ha mai visto neppure in cartolina.

MANGINO BRIOCHE. "Renzi si gode le vacanze di Natale sulle piste di Cortina" (Dagospia, 27.12). "Renzi: il reddito di cittadinanza va cancellato" (La Stampa, 31.12). Se ne parlava giusto qui a Cortina con la contessa Pia Serbelloni Mazzanti Vien Dal Mare.

DOVERE DI CRONACA. "Non ho potuto partecipare alla presentazione del nuovo libro di Sebi Arena, Piazza Armerina" (Adriano Sofri, Il Foglio, 2.1). E adesso, come facciamo?
SEGUE A PAGINA 13

DOPO IL RAID Razzi su ambasciata americana a Baghdad. Iran: "Vendetta pronta"

Gli iracheni: "A casa le truppe occidentali". Accontentiamoli

Il Parlamento di Baghdad vota una risoluzione per impegnare il governo a mandare via i soldati stranieri - dagli americani agli italiani - presenti sul territorio iracheno. Una decisione non esecutiva che però aumenta l'esposizione degli occidentali a ritorsioni dopo l'uccisione del generale Soleimani

GRAMAGLIA E ZUGINI A PAG. 2 E 3



Seduta speciale Il Parlamento iracheno riunito a Baghdad Ansa

STORIA DI COPERTINA Affari "neri"

Il business del fascismo vola: il Duce vale milioni



Il commercio del Ventennio cresce, sempre più florido: Predappio attrae frotte di fan e i gadget trash spopolano negli stadi, nei negozi e sui siti online. Come su Amazon e sul social russo VKontakte

CAPORALE E MECAROZZI A PAG. 4-5

LA REAZIONE DI ROMA Militari in caserma

Il governo: "Nessun ritiro senz'accordo con gli Usa"



Ministro Lorenzo Guerini Ansa

L'Italia, attraverso il ministero della Difesa, fa sapere che non ritirerà il contingente militare impegnato in Iraq e che le decisioni saranno prese di concerto con la coalizione Nato, dunque con gli americani che guidano il gruppo

GROSSI A PAG. 3

PRIMO PIANO

NUOVI VOCABOLI

"Piove, Casta ladra": così parla l'antipolitica

D'ESPOSITO A PAG. 6

IN CALIFORNIA

Come si diventa economisti negli Stati Uniti

FELTRI A PAG. 8



CANONE INVERSO

L'arte è caos: invece muore nei musei

MONTANARI A PAG. 16

IL MAESTRO Lepri, storico direttore dell'Ansa, ha superato i cento anni

"Caro Sergio, grazie della lezione"

ANTONIO PADELLARO

Sergio Lepri ha compiuto cento anni nel settembre scorso, ma la notizia è lui più della sua straordinaria longevità. Per capire la grandezza di Sergio Lepri, una vita alla guida dell'agenzia Ansa, è sufficiente ricordare che ha insegnato il mestiere a cen-

tinaia di giornalisti, a firme divenute illustri e a numerosi futuri direttori di giornale. C'è un libro fresco di stampa in cui Lepri si racconta raccontandoci la storia di questa straordinaria avventura che per lui cominciò nel lontano 1959. Il titolo è: "A caccia di notizie. Quelli del-

la lettera 22". L'autore è Giuseppe Fedi, che dalla scuola (anzi dall'università) dell'Ansa avrebbe poi compiuto il grande salto nella redazione della "Stampa" affermandosi come cronista brillante e competente. Fedi ha avuto l'idea di raccogliere le testimonianze di ventuno colleghi e amici.

SEGUE A PAGINA 23

La cattiveria

Renzi sta con il centrodestra su Autostrade e prescrizione. E ormai è sicuro che Ruby fosse la nipote di Mubarak

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le rubriche

HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFUOCO CANEVARO, CELI, COLOMBO, DAINA DALLA CHIESA, DE RUBERTIS GENTILI, LUCARELLI, MANTOVANI MOLICA FRANCO, NOVELLI SANZON, SCIENZA, TRUZZI, ZILIANI



IL FOGLIO

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 462/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

Redazione e Amministrazione: Via Vitor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel. 06 58900.1

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 6 GENNAIO 2020 - € 1,80 + € 5,50 con il libro UN ANNO BELLISSIMO

Il pensiero dominante
Scuare nel provvisorio
alla ricerca del definitivo
di Mattia Ferraresi
Tutti i martedì nell'inserto

Il pensiero dominante
Scuare nel provvisorio
alla ricerca del definitivo
di Mattia Ferraresi
Tutti i martedì nell'inserto

ANNO XXV NUMERO 4



Lode al globalismo che sovranisti e populistici non riescono a capire

Nessuno dei grandi temi con cui deve fare i conti un paese mediamente sviluppato può essere risolto senza attingere alla dottrina globalista. Che non ha distrutto la capacità delle nazioni di governarsi ma le ha migliorate. Un gran libro

Quando che avremo il coraggio di affermare con forza che il globalismo non ha distrutto la capacità delle nazioni di governarsi ma le ha semplicemente migliorate? Se in Italia ci fosse davvero un editore interessato a diffondere un pensiero alternativo sia rispetto al solito cialtronesimo nazionalista sia rispetto a un certo bullismo anti populista, quell'editore dovrebbe con urgenza chiedere alla Rowman & Littlefield i diritti per pubblicare in italiano un libro formidabile scritto da un giovane ricercatore dell'American Enterprise Institute. Il libro si chiama "In difesa del globalismo", titolo audace. L'autore si chiama Dalibor Rohac e la tesi di questo bellissimo saggio è molto attuale e potrebbe essere così sintetizzata: nessuno dei grandi temi con cui deve fare i conti un qualsiasi paese mediamente sviluppato può essere risolto senza attingere dalla dottrina globalista. I leader nazionalisti - salvo poi scoprire a poco a poco di essere isolati nelle loro dinamiche extra territoriali perché il sovranismo è per natura nazionalista e usa gli alleati stranieri solo quando questi possono essere trattati come degli utili idioti disposti a difendere gli interessi di altri paesi - possono dire quanto vogliono di non credere negli stati nazione, possono dire quanto vogliono di voler difendere i propri confini, possono dire quanto vogliono di essere argini contro le forze del male, contro i burocrati oscuri e contro le forze internazionaliste.

(segue a pagina quattro)

Un ministro italiano non è un caudillo sudamericano

Per il suo operato al Viminale, l'ex Truce merita di essere giudicato dal Tribunale dei ministri. Nonostante i "liberali per Salvini" si preparino a strepitare in sua difesa

Bisognerebbe occuparsi d'altro, che il mondo è più grande e terribile del Papeete, però il senatore Salvini, che non sarà mai condannato come finge di credere a quindici anni di carcere per sequestro plurimo aggravato, merita un esame della giustizia politica unica autorizzata a giudicare chi governa per atti di governo, il Tribunale dei ministri, a proposito del suo operato al Viminale. Luca Gambardella ha già spiegato tutto qui nei giorni scorsi sulla pelosa autodifesa dell'ex ministro, trasformata in piattaforma insieme di fuga dalle responsabilità e di autoincensamento a scopi elettorali, il defensor Patriae. Si può solo aggiungere qualche glossa, specie in relazione all'inaudita e crassa campagna dei "liberali per Salvini", la più stupida genia di parapolitologi e parasociologi che la stramba Italia si potesse inventare di questi tempi. Intanto, dopo l'abolizione per tutti tranne che per i ministri dell'articolo 68 della Costituzione, quello che imponeva l'autorizzazione delle Camere per procedere contro gli eletti, se mai ci sarà un processo, sarà autorizzato dal Parlamento. E questa è già una cosa importante e giusta, che toglie all'iniziativa della magistratura il sapore della supponenza indebita.

(segue a pagina quattro)



I VENTI DEL NUOVO DECENNIO

Innovazione, cibo, cinema, arte, diplomazia. Tanta Instagram e poca politica. Una pazzia lista di venti italiani e italiane "under 50" da tenere d'occhio nell'anno appena cominciato. Per guardare con ottimismo al futuro in un paese che ha disperato bisogno di classe dirigente

di Michele Masneri

Se fossimo un mondo migliore sarebbe una classifica di under 40 o addirittura 30, un listone da Vanity Fair americano presentato in una grande serata con tappeto rosso, ma qua tocca accontentarsi: essendo quel paese in cui "l'importante è arrivare a settant'anni con le analisi e la glicemia a posto, e poi la via del successo è tutta in discesa", come sostiene qualcuno, ecco, già mangiati, una lista non necessariamente glamour di 20 giovanissimi per il 2020. Venti under 50 "da tenere d'occhio" nell'anno nuovo (come si diceva in quelle belle guide nere con flettatura oro degli anni Ottanta di Capital). Nel paese (aridaje) cronicamente scarso di classe dirigente, ecco dunque venti "personalità" che un po' per scherzo, un po' sul serio, potrebbero dare un contri-

buto (ma in tanti casi lo stanno già dando). Innovazione, cibo, cinema, arte, diplomazia, pochissima politica, tanta Instagram, donne il più possibile: un po' di classe dirigente di prima categoria, personaggi a volte celebri a volte poco famosi fuori dalle rispettive bolle. Riserve forse della Repubblica, per ricambi anche futuri, per guardare con un po' di ottimismo al futuro, ecco il listone, vabbè, buon anno.

Davide Dattoli (1990)

E' la versione migliorata e corretta del We-Work americano, però made in Brescia. Col suo Talent Garden ha aperto spazi di coworking in tutta Europa. Imen Jane, la influencer riflessiva

turista siliconvallica di un Mark Zuckerberg. A differenza del suo omologo americano Adam Neumann, fondatore di WeWork, che ha mandato all'aria l'azienda per togliersi un sacco di sfizi, Dattoli non beve, non fuma, mangia pochissimo, pur venendo da una famiglia di ristoratori. Quando non è su qualche aereo (low cost) diretto a inaugurare l'ennesimo "Tag", come gli ultimi di Roma Ostiense o di Vilnius in Lituania, da bravo bresciano coltiva il basso pro-

filo, e impone ai suoi cari vacanze defatiganti su micidiali colli e montagne. Come Zuckerberg si è regalato, per un compleanno, un viaggio in tutti i 50 stati americani. Ha un impressionante network internazionale di relazioni che va da John Elkann alla politica romana alla Silicon Valley. A ottobre ha coordinato i lavori dell'"Italy/Usa Innovation Forum", l'evento promosso all'Università di Stanford in occasione della visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E' ossessionato dalla questione del ricambio generazionale, e della scuola. Sarebbe un bellissimo premier italiano 2020, anche o forse proprio perché non ha l'età.

Imen Boulahrajane (1995)

Influencer riflessiva. Nota soprattutto per il suo nome social, Imen Jane, con cui irroro ogni giorno pillole di economia ai duecentomila followers su Instagram, è l'economista che piace ai millenniall anzi alla generazione z, insomma quella di Greta e delle sardine, ma anche al più anziano ministro dell'Economia Gualtieri, che la vorrebbe a lavorare a via Venti Settembre. Lei non ci pensa neanche, dice al Foglio, perché sta per lanciare "una startup", "un progetto editoriale, infotainment sviluppato solo su piattaforma social", insomma la prosecuzione del suo Instagram con altri mezzi. Perché lei dal suo account spiega materie micidiali da boomers - la Finanziaria, la Brexit, il deficit e il pil - al popolo che ha abiurato i giornali come orrendi manufatti radioattivi. Sul suo Instagram le chiedono "scusa Imen, mi sai dire cos'è la Corte costituzionale?", e lei con i suoi spiegoni 2.0 risponde, riposta, decolla. Ma è una

star anche offline, dai grattacieli delle startup milanesi alla vecchia assemblea di Confindustria a Roma. Dove posta: "Confindustria, Carbonara e Cottarelli, la mia giornata perfetta". Tutto è nato da sua sorella, che "non legge i giornali e che si informa sui social", spiega Imen, e dall'anno scorso, quando per il decennale della crisi Lehman ha cominciato a ricostruire cos'era successo, in storie da quindici secondi che hanno fatto il botto. "Non è che non c'è più voglia di giornalismo, anzi. Vedo molta rassegnazione in giro, ma è come se dicessimo che la gente non si veste più. No, la gente ha sempre bisogno di vestiti, ma nessuno se li cuce più a casa, e dunque sarebbe folle buttarsi oggi nel business delle macchine da cucire. Va cambiato supporto, e approccio". E per cambiare non intendo che bisogna fare i gattini. Semplicemente va trovato un nuovo format".

A suo agio tra i founders più scatenati della Silicon Valley, Lorenzo Ortona è uno dei rappresentanti della "nuova" Farnesina

Così insieme a un cofounder, Alessandro Tommasi, ex manager di Airbnb, sta per lanciare il suo progetto, ispirato a Ian Bremmer, autore di culto americano, "una persona incredibilmente autorevole che però sa essere anche incredibilmente spigliata. Puoi dire cose interessanti, e non per questo devi far cadere la gente addormentata ai convegni".

Lorenzo Ortona (1976)

Console generale d'Italia a San Francisco. Già all'Ue e in Israele, è uno dei rappresentanti della "nuova" Farnesina, a suo agio tra i founders più scatenati della Silicon Valley come nei contesti politici più paludati.

(segue a pagina due)

Michele Masneri è bresciano e vive principalmente sul Frecciarossa tra Roma e Milano. Scrive sul Foglio di cultura, economia e costume. I suoi reportage dalla Silicon Valley usciranno presto in una raccolta.





il Giornale



dal lunedì
DAL 1974 CONTRO IL CORO
Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI
Anno XI - Numero 1 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

CONTROCORRENTE | **I No Vax della sala parto: è boom di nascite in casa** alle pagine 17 e 18-19

**SEMPRE PIÙ RICCHI
LA VERIFICA SÌ
MA SUI SOLDI
DEI POLITICI**
di **Alessandro Sallusti**

Girala come vuoi, ma alla fine anche per i politici quello che conta sono i soldi, soprattutto se uno non è nato ricco o non ne ha saputo fare attraverso una professione prima di approdare in Parlamento. Chi teorizza che i soldi non sono tutto o è perché ne ha davvero tanti o perché ne ha talmente pochi che in qualche modo deve darsi una giustificazione. E tra quest'ultimi - sono in maggioranza, nella politica - chi scopre l'agiatezza, col cavolo che è disposto a mollarla. Il problema dell'implosione dei Cinque Stelle è innanzitutto economico, al di là delle cianc. Passata la sbornia moralista - il famoso «onestà, onestà» - deputati e senatori grillini senza futuro si sono resi conto che guadagnare quindicimila euro al mese è meglio che incassare solo metà e così hanno sospeso alla chetichella di versare l'altra metà nelle casse di Di Maio e di Casaleggio come pattuito al momento della nomina. Il loro ragionamento ora è: se mi espellete fate pure, passo nel gruppo misto, guadagno il doppio e nessuno mi rompe le scatole un giorno sì e l'altro pure.

Del resto il loro capo Beppe Grillo si è tirato fuori da responsabile del blog Cinque Stelle proprio per non dovere mettere mano al portafogli per le onerose condanne delle numerose querele. E un'ex ministra grillina, Elisabetta Trenta, non ha ancora lasciato la lussuosa casa ottenuta con un piccolo inganno quando era responsabile della Difesa.

E che dire della deputata Yana Ehm: non paga le quote da un anno ma ha trascorso le vacanze alle Maldive con tanto di post per fare vedere ai vicini di casa che lei ora è nel mondo dei ricchi.

Matteo Renzi non è da meno. Vanno bene gli ideali, ma anche per lui ora è meglio il portafogli. La sua denuncia dei redditi è in breve passata da cento a ottocentomila euro a suon di gettoni per comparsate e conferenze. E siccome l'appetito vien mangiando ha deciso di aumentare il bottino querelando - con richiesta di maxi risarcimenti - chiunque lo critichi (a volte basta citarlo). Davvero si può pensare che gente così metta fine alla legislatura per ragioni di onore, coerenza o scelte politiche? Ma va' là, a chi la vogliono raccontare. L'unica verifica che conta è quella del conto in banca. E su quel fronte, per loro, il barometro segna sempre bel tempo.

TESORETTO GRILLINO

Il conto segreto di Di Maio e soci

Nessuno può vedere che fine fa il denaro dei rimborsi
Settimana di fuoco: prescrizione e Gregoretti

LE CONSEGUENZE DELLA TENSIONE IN MEDIORIENTE

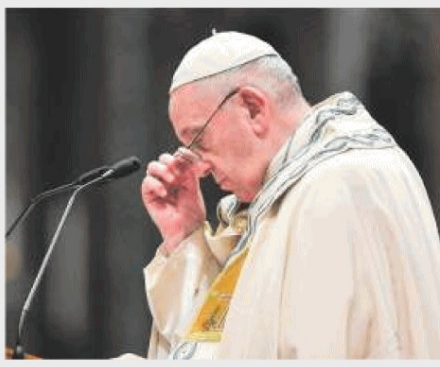
La Turchia invade la Libia Roma, massima allerta per la messa di Francesco

Chiara Giannini

Il Papa e il Vaticano nel mirino dei terroristi. È l'allerta dell'intelligence e che ha spinto la questura di Roma a emettere un'ordinanza specifica per la giornata di oggi, quando si terrà la messa dell'Epifania in San Pietro. Saranno impiegati droni, cani anti esplosivi e agenti in borghese.

a pagina 2
servizi da pagina 2 a pagina 5

NEL MIRINO Massima allerta in Vaticano dopo le minacce dell'Iran rivolte al mondo occidentale



Pasquale Napolitano

■ C'è un conto corrente segreto su cui finiscono i soldi dei rimborsi dei parlamentari M5s.

a pagina 9
servizi da pagina 6 a pagina 9

DELIRIO SU «REPUBBLICA»

I fan di Scalfari che vogliono Lenin e Marx

di **Marco Gervasoni**

«**C**he anno è, che giorno è» si chiedeva Lucio Battisti nella celebre *I giardini di marzo*, quasi cinquant'anni fa. E la stessa domanda che ci siamo posti leggendo passaggi del genere: «Ambiente, donne e lavoro subiscono profonde sconfitte dal modo di produzione capitalistico», «la messa al bando del marxismo ha permesso al capitalismo di essere più violento», perciò (...)

segue a pagina 7

IL DIBATTITO

Caro de Benoist il liberalismo è un'altra cosa

di **Carlo Lottieri**

Il Novecento è stato l'epoca dei socialismi di ogni colore e del declino della tradizione liberale. L'idea che gli uomini abbiano diritti inviolabili è stata rigettata da quanti hanno celebrato la nazione, la razza, la solidarietà, la comunità, lo Stato. Nel suo ultimo libro (*Critica del liberalismo*, edito da Arianna e in vendita sul libero mercato a 23,50 euro) lo studioso francese Alain de Benoist prende in esame la questione del (...)

segue a pagina 24

STRAGE IN ALTO ADIGE

Alcol assassino: sei morti sulla strada

I ragazzi, tedeschi, sono stati travolti da un guidatore ubriaco

Patricia Tagliaferri

RECORD NERO PER L'ITALIA

Ubrichi al volante: duemila morti all'anno

Nino Mater

a pagina 13

quei corpi insanguinati sparsi sull'asfalto: sei i morti, tutti giovanissimi, e 11 feriti, di cui due in condizioni disperate. Le vittime facevano parte di una comitiva di turisti tedeschi in settimana bianca in Valle Aurina, nei pressi di Brunico in Alto Adige.

a pagina 12

PARLA CLAUDIO CECCHETTO

«Con la batteria di Celentano ho scoperto Jova e Fiorello»

di **Maria Sorbi**

In tv *Disco Ring* andava in onda subito dopo *La conquista del west* e per un'intera generazione è stata una finestra sulla musica internazionale. A «mettere i dischi» c'era un giovanissimo Claudio Cecchetto, jeans, caschetto e parlantina a mitraglietta. Da lì in poi è stato lui a filtrare le hit, a scegliere i personaggi che funzionavano e quelli no, per 30 anni buoni. Il talent scout racconta al *Giornale*: «Scrissi ad Adriano perché era il mio idolo e capii tutto...».

alle pagine 22-23

INTERVISTA A PAOLO SORRENTINO

«Io che non vado in chiesa racconto le tentazioni dei Papi»

di **Luigi Mascheroni**

Paolo Sorrentino torna sugli schermi televisivi con la nuova serie *The New Pope* su Sky e si racconta al *Giornale*. «Ho fatto le scuole dai Salesiani. E il liceo mi ha lasciato un senso di grande rispetto e interesse per il sacro e per il cristianesimo. I miei pontefici insegnano che bisogna farsi da parte per la diffusione della fede». E sull'Italia di oggi si smarca: «Da anni sono indifferente alla politica. Per questo ho potuto girare *Il Divo e Loro...*».

a pagina 25

IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) PRESIDI DI POLIZIA E CARABINIERI IN SERVIZIO IN TUTTE LE LOCALITÀ



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

del lunedì

LUNEDÌ 6 gennaio 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Il ragazzo ferito con l'acido da sfregiatrice seriale

«Strana dal primo incontro mi pedinava da giorni Spero resti in carcere»

Giorgi a pagina 3



Milano

Novantenne uccisa a botte caccia al killer

Bonezzi a pagina 5



Caos Libia, arrivano i soldati turchi

Haftar assalta Tripoli e fa una strage, salta la missione Ue. Erdogan invia le truppe. Lo spettro della crisi petrolifera servizi e Patuelli a p. 8 e 9

Pro e contro "Tolo tolo"

Ma Checco non è un genio

Davide Rondoni

Caro direttore, lasciatelo dire da uno che fu tra i primi anni fa a scrivere che c'era qualcosa di importante da vedere nei film di Zalone che tutti gli intellettuali e i cinema chic allora deridevano.

È un bel film Basta processi

Leo Turrini

Meglio fare subito pubblica ammenda. Dovremmo tutti, compreso l'autore di queste righe!, prenderci decisamente meno sul serio. Immaginate se fossimo in America.

A pagina 13

BOLZANO, UBRIACO ALLA GUIDA TRAVOLGE E UCCIDE SEI RAGAZZI. UNDICI I FERITI

L'ALCOL FA STRAGE

Stefan Lechner, 27 anni, era alla guida dell'auto

Bolognini e commento di Canè alle pagine 6 e 7

Milano

Beni confiscati alle mafie In un anno valore raddoppiato

Consani nelle Cronache

Milano

Fermate del metrò «Intitolate alle donne»

Dedori nelle Cronache

Milano

Alberi tagliati: marcia di protesta fino al Comune

Mingoia nelle Cronache



La nuova fiction Sky sui due papi

Sorrentino e il Vaticano «Mai subito pressioni»

Bertuccioli a pagina 21



Mauro, 23 anni, stella mondiale degli esport

Il re dei videogame «La mia vita di sacrifici»

Belardetti a pagina 17

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N°5 ITALIA
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 6 Gennaio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" • "IL DISPARI", EURO L20

La nuova serie tv Sorrentino: due Papi per sdrammatizzare gli intrighi vaticani
 Titta Fiore a pag. 11



Il giallo Ciani e il suicidio che fa litigare la Oxa e la pornostar
 Mattia Marzi a pag. 12



Iran, la minaccia atomica

► Teheran cancella gli accordi sul nucleare. Il parlamento iracheno: «Via gli americani»
 Trump alza il tiro: colpiremo anche i siti archeologici. Tre militari Usa uccisi in Kenya

L'analisi SE L'EUROPA RESTA ATTONITA

Mauro Calise

Potrà apparire umiliante, ma non abbiamo alternative. Il silenzio dell'Europa nello squarcio della notte iraniana non sorprende. Fa parte di uno scenario cui ci siamo da tempo rassegnati. Non abbiamo intelligence sufficiente, ci manca un'unità decisionale, difettiamo di armi e uomini adeguati alla sfida. Siamo, semplicemente, impotenti.

Continua a pag. 39

La mappa LA PARTITA MEDIORIENTALE DEI SEI LEADER

Gianandrea Gaiani

L'instabilità diffusa e crescente che caratterizza il Medio Oriente costituisce una «palestra» in cui potenze globali e regionali giocano a tutto campo per ricavarvi vantaggi strategici, aree di influenza e posizioni di privilegio. Un «grande gioco» su scacchiera complessa in cui alleanze e rivalità sono a geometria variabile e dove gli europei, a dispetto della vicinanza geografica, ricoprono ruoli di gregari o irrilevanti. Questi, allora, gli obiettivi perseguiti dai diversi protagonisti.

Continua a pag. 5

Bolzano Ubriaco ha ucciso sei persone: 4 feriti gravi



I soccorsi nella notte a Lutago, dopo l'investimento dei ragazzi tedeschi

La strage dei pedoni ventenni Inasprire le pene non è servito

Capone e Malfetano alle pagg. 8 e 9

Ora, sulle tensioni Usa-Ira, la paura della minaccia atomica. Teheran cancella gli accordi sul nucleare. Il Parlamento iracheno: «Via gli americani». Ma Trump alza il tiro: «Colpiremo anche i siti archeologici»

Errante, Picone, Pompetti e Ventura da pag. 2 a 4

L'altro fronte

Libia, sbarcano i militari turchi

Il vento di guerra in Libia soffia più forte. I soldati turchi sono in viaggio verso Tripoli, per fornire aiuto militare al governo di Fayez al-Sarraj contro le truppe del generale Haftar che, da mesi, tenta di conquistare la Capitale. La diplomazia ha fallito. Errante a pag. 5

L'emergenza aggressioni

Sequestrano l'ambulanza per un amico

Napoli, sanitari costretti a soccorrere un ragazzo per un banale incidente

Fabio Jouakim

L'ennesimo episodio di violenza a Napoli contro gli operatori della sanità, già il quinto dall'inizio dell'anno. Stavolta un'ambulanza e il personale del 118 sono stati sequestrati al Loreto Mare da alcuni giovani e costretti a intervenire nella zona delle Case Nuove, per un sedicenne che aveva riportato una banale distorsione al ginocchio. La denuncia arriva dall'associazione "Nessuno tocchi Ippocrate", che ha raccontato la storia sulla propria pagina Facebook. Immediato lo sdegno sui social, in molti chiedono l'intervento del ministro Roberto Speranza per frenare la spirale di violenza.

A pag. 10

Stasera l'Inter A tutto Gattuso «Su Insigne troppe critiche Conte ti batto»

Rino Gattuso carica gli azzurri per la gara di stasera con l'Inter: «Erano impensabili 18 punti di distacco, stasera serve la gara perfetta. Si vede la mentalità di Conte i nerazzurri devono essere modello per noi». E su Insigne: «È penalizzato perché napoletano e quando le cose non vanno bene diventa il primo colpevole».



Tormina e Ventre da pag. 13 a 15

Il punto

Di che Ringhio siamo fatti?

Francesco De Luca

È da oltre 22 anni che l'Inter non vince al San Paolo: il 19 ottobre del '97 c'era il primo Ronaldo, il brasiliano, alla guida dei nerazzurri. Continua a pag. 38

In radio da 60 anni

Il magico secondo di tutto il calcio minuto per minuto

Giuseppe Montesano

«All'olimpico il terreno di gioco è impraticabile... rete dei granata a Marassi... rigore per il Cagliari, vai Provenzali... scusa Amerli». Continua a pag. 38

Gli inediti vent'anni dopo la morte

Le ultime lettere di Craxi «Io, la solitudine e la morte»

Mario Ajello

Le ultime settimane di Bettino Craxi. Tutto il tempo prima della morte. Quello in cui il leone socialista - scomparso giusto vent'anni fa, senza che il sistema politico-giudiziario che lo aveva eliminato riuscisse a concedergli un corridoio umanitario per farlo morire in patria - era molto malato ma non era affatto arreso. Non aveva più neppure la forza di scrivere sul finire del '99.

Continua a pag. 39

Lo scenario

«Dibba», Paragone e l'ala destra M5S Di Maio nell'angolo

Luca Ricolfi

È vero che la politica italiana assorbe tutto, anche i colpi di teatro più protezionistici, e tuttavia non riesco a non farmi la domanda che segue.

Continua a pag. 39





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142-N°5
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DGB RM

NAZIONALE



Lunedì 6 Gennaio 2020 • Epifania di N.S.

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Eguagliato record di Eriksston
Immobile fa volare la Lazio
nona vittoria (2-1 a Brescia)
e vetta sempre più vicina
Abbate, Bernardini e Cassetta nello Sport



Brusca frenata Champions
La Roma gira a vuoto
con il Torino e Belotti
ne approfitta: 0-2
Angeloni, Ferretti e Trani nello Sport



LA MAGIA DEL DIGITALE
2 mesi a soli 6€
vai su: shop.ilmessaggero.it/natale

Supernova grillina
La nuova destra
cinquestelle
e le conseguenze
che verranno

Luca Ricolfi

È vero che la politica italiana assorbe tutto, anche i colpi di teatro più pirotecnici, e tuttavia non riesco a non farmi la domanda: l'espulsione del senatore Gian Luigi Paragone decretata pochi giorni fa dai "proibiviri" del Cinque Stelle sarà ricordata, fra qualche anno, come il gesto fatale che fece imploedere (o esplodere?) la Supernova grillina? E magari pure come l'errore più grande commesso da Di Maio quando è in politica?

Questo genere di domande non me le sono poste quando le agenzie hanno battuto la notizia dell'espulsione di Paragone, un fatto in sé poco significativo, e più che prevedibile da quando i Cinque Stelle hanno messo ben in chiaro di essere un partito genuinamente stalinista (nessun partito ha un ritmo di espulsioni più elevato: un parlamentare ogni due mesi, all'incirca).

No, la domanda mi è sorta pochi istanti dopo, quando le agenzie hanno battuto un'altra notizia, la vera notizia: e cioè che Alessandro Di Battista, il più irrequieto dei discepoli di Grillo, il "Dibba" che ha passato buona parte della sua vita adulta scorrazzando da un paese del Terzo mondo all'altro, il "Dibba" della campagna elettorale in motocicletta, "il Dibba" che alle Politiche del 2018 aveva fatto la scelta di non candidarsi, ebbene "il Dibba" dava il suo pieno sostegno a Paragone.

Continua a pag. 14

L'Iraq: via le truppe americane

► Baghdad, il Parlamento contro la Nato. Hezbollah all'attacco, timori per gli italiani in Libano. Dall'Iran minaccia nucleare. Trump: pronti a colpire 52 obiettivi. Tre militari Usa uccisi in Kenya

Il conflitto in Nord Africa

Libia, sbarcati i primi soldati turchi
Il vertice con l'Ue verso il naufragio

ROMA Il vento di guerra, adesso, in Libia soffia ancora più forte. L'annuncio del presidente Recep Tayyip Erdogan si è già tradotto in fatti: i soldati turchi sono già in viaggio verso Tripoli, per fornire



aiuto militare al governo del premieral-Sarraj. Intanto si allontana il vertice con l'Ue previsto per dopodomani, dopo i bombardamenti di Haftar sull'aeroporto Tripoli. Tinazzi a pag. 5

Le spine della maggioranza

Autostrade, M5S avanti con la revoca
Veto renziano: Milleproroghe a rischio

Marco Conti

M5S attacca Italia Viva dopo l'intervista di Renzi al Messaggero nella quale l'ex premier apre un nuovo fronte nel governo, quello del



"no" alla revoca della concessione ad Autostrade. I grillini: «Iv non fermerà la revoca». Ma con il veto renziano il Milleproroghe al Senato è a rischio. A pag. 7
Pirone a pag. 6

Strage in Alto Adige, auto contro turisti tedeschi: 11 i feriti. Arrestato



Ubriaco travolge e uccide sei ventenni

Il luogo dell'incidente a Lutago, in Valle Aurina (Foto ANSA Malfetano, Mozzetti e Scarpa alle pag. 10 e 11)

Roma invasa da rifiuti

l'Ama ora è ridotta a noleggiare i camion

► L'ultima tegola: ko un mezzo su 2. In strada anche i veicoli d'epoca. Le mosse dell'ad Zaghis

Le sette piaghe della città

Lorenzo De Cicco

Roma è invasa da rifiuti e l'Ama, con la flotta falciata dai guasti, va a caccia di camion a nolo per i netturbini. L'ultimo report interno parla di un mezzo su due ko.

A pag. 13

Il valore della festa

Befana, una magia che va riscoperta

Maria Latella

Le generazioni si dividono, a partire dai bambini che vivevano nell'attesa della Befana.

Continua a pag. 14

Gli appunti inediti

Craxi, gli ultimi pensieri: «Non temo la morte»

Mario Ajello

È le ultime settimane di Bettino Craxi. Tutto il tempo prima della morte. Quello in cui il leone socialista - scomparso giusto vent'anni fa - era molto malato ma non era affatto arreso. Ora i suoi ultimi pensieri, raccolti in appunti inediti, divengono pubblici: «La morte non mi dà angoscia».



A pag. 9

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA SUSTENIUM PLUS LIMITED EDITION

con l'aggiunta di **CREATINA**

LA SPINTA CHE TI SERVE

ANCHE IN 1511 ACQUA CALDA IL TUO PRODOTTO PREFERITO

IL GIORNO DI BRANCO

TORO, GENNAIO DI RINNOVAMENTO

Buongiorno Toro! Forse fu la luce di Giove congiunto a Saturno quella splendida stella cometa che guidò i Re Magi a Betlemme. Così almeno sostengono gli studiosi. Quest'anno, veramente straordinario per il Toro, l'aspetto tra i due pianeti si ripete e avrà il contatto diretto al prossimo Natale. I tre segni di terra - voi, Vergine e Capricorno - saranno protagonisti di questa corrente astrale rinnovativa e felice. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 6 gennaio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Verso il voto tra tour e sondaggi

Salvini: «Prendiamo l'Emilia Romagna»
Bonaccini: «Noi in testa»

Servizi a pagina 10



Macerata: Ludovica, 24 anni

«Volo negli Usa Diventerò astronauta»

Pagnanelli a pagina 17



Caos Libia, arrivano i soldati turchi

Haftar assalta Tripoli e fa una strage, salta la missione Ue. Erdogan invia le truppe. Lo spettro della crisi petrolifera servizi e Patuelli a p. 4 e 5

Pro e contro "Tolo tolo"

Ma Checco non è un genio

Davide Rondoni

Caro direttore, lasciatelo dire da uno che fu tra i primi anni fa a scrivere che c'era qualcosa di importante da vedere nei film di Zalone che tutti gli intellettuali e i cinema chic allora deridevano.

È un bel film Basta processi

Leo Turrini

Meglio fare subito pubblica ammenda. Dovremmo tutti, compreso l'autore di queste righe!, prenderci decisamente meno sul serio. Immaginate se fossimo in America.

A pagina 9

BOLZANO, UBRIACO ALLA GUIDA TRAVOLGE E UCCIDE SEI RAGAZZI. UNDICI I FERITI



L'ALCOL FA STRAGE

Bolognini e commento di Canè alle pagine 2 e 3

Stefan Lechner, 27 anni, era alla guida dell'auto

DALLA CITTÀ

Befana del poliziotto blindata

Scritte anarchiche all'Antoniano E oggi arriva il leader leghista

Tempera in Cronaca

Gibertoni, direttrice del Policlinico

«Aggressioni in ospedale, più vigilanza»

Servizio in Cronaca

Banditi in azione sui Colli

Ladri nella villetta Rubato orologio di grande valore

Servizio in Cronaca



La nuova fiction Sky sui due papi

Sorrentino e il Vaticano «Mai subito pressioni»

Bertuccioli a pagina 21



Mauro, 23 anni, stella mondiale degli esport

Il re dei videogame «La mia vita di sacrifici»

Belardetti a pagina 15

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





LUNEDÌ 6 GENNAIO 2020

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 1, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

INTERVISTA AL REGISTA DI "THE NEW POPE"
Sorrentino: «Nel mio Vaticano l'ironia batte la trasgressione»

CAPRARA / PAGINA 16



CONTESTATA LA CATALOGAZIONE NUTRIZIONALE
Etichette, l'Italia sfida la Francia
«No al semaforo sul parmigiano»

LORETI / PAGINE 10 E 11



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Marittimo	Pagina 13
Arte	Pagina 14
Genova	Pagina 18
Cinema/Tv	Pagina 26/29
Sport	Pagina 30
Meteo	Pagina 47

IL DOPIO FRONTO DELLA CRISI IN MEDIO ORIENTE SI COMPLICA. UNA MAREA UMANA PER LA COMMEMORAZIONE DEL GENERALE SOLEIMANI

L'Iraq vota: cacciamo i soldati Usa Sarraj all'Ue: «Non venite in Libia»

Salta la missione europea a Tripoli. Di Maio: sponda con Haftar. E l'Iran riprende la corsa all'atomica

Sul doppio fronte della crisi in Medio Oriente la tensione ancora. Il Parlamento iracheno ha chiesto al premier che le truppe straniere si ritirino. Sarraj, nel frattempo, avverte invece gli europei: «Non venite in Libia, è a rischio». Salta la missione Ue a Tripoli. Il ministro degli Esteri italiano Di Maio indica un percorso: «Facciamo sponda con Haftar». In Iran intanto, migliaia di persone hanno ricordato il generale Soleimani. E gli ayatollah annunciano la ripresa della corsa all'atomica.

L'INVIATO STABILE, LOMBARDO, SEMPRINI E SIMONCELLI / PAGINE 2 E 5

L'ATTENTATO

Lorenzo Simoncelli

Kenya, terroristi islamici assaltano base militare, uccisi anche tre americani

Un commando di Al-Shabaab, il gruppo estremista somalo affiliato ad Al Qaeda, ha tenuto sotto scacco per ore la base militare di Mandabay, nella contea di Lomu in Kenya. Tra le vittime, tre americani.

L'ARTICOLO / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO/1

EUGENIO MASSOLO

LA MEDIAZIONE DESTINATA AL FALLIMENTO

La missione europea in Libia, fortemente voluta da Italia e Germania, rischia un rinvio forse sine die. È un altro fallimento dei tentativi di mediazione in vista della sempre meno probabile conferenza di Berlino.

L'ARTICOLO / PAGINA 4

IL COMMENTO/2

MARTADASSÙ

L'INDIFFERENZA CHE SI TRASFORMA IN AMBIGUITÀ

In tempi duri come questi, di guerre vicine e lontane e di accesa competizione fra grandi potenze, gli italiani non hanno la minima idea di dove collocare il proprio interesse personale e nazionale.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

OGGI CONTROESODO, RISCHIO CODE

Autostrade, al via il check dei tunnel Sui social il duello delle fake news

Autostrade per l'Italia, su input del nuovo ad Roberto Tomasi, ha iniziato un censimento straordinario dei trafori, dopo il crollo nel tunnel Bertè, a Masone. Le verifiche a tappeto si concluderanno in un paio di mesi. Proprio questi controlli ieri hanno creato un cortocircuito su internet: dopo che gli operai hanno tolto un'ondulina nella galleria Pietraguazza, sulla A26, alcuni automobilisti hanno fotografato la scena e l'hanno diffusa sui social, segnalando il fatto come una caduta accidentale. Su questa scia, Autostrade ha chiesto ai gestori dei social di eliminare fake simili. Ma c'è chi segnala che talora sono errate anche le segnalazioni sui chilometri di coda che Autostrade comunica sui tabelloni luminosi.

GRASSO / PAGINA 7

BOLZANO, ARRESTATO

Ubriaco al volante falcia e uccide 6 giovani tedeschi in Alto Adige

È piombato su un gruppo di ragazzi con l'auto. Una strage: 6 morti, 11 feriti. Arrestato il giovane al volante: era ubriaco.

POLETTE RAUHE / PAGINA 8



GENOVA, PIANO SICUREZZA: ARRIVANO 100 TELECAMERE E CANCELLI ANTI VANDALI

COLUCCIA E SCULLI / PAGINE 18 E 19



Il Genoa vince con il cuore, il sigillo finale è di Pandev

Favilli, autore dell'assist, esulta con Pandev dopo il 2-1 al Sassuolo

ARRICCHIELLO, GAMBARDI E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 30, 31 E 33

RECUPERATA IN EMILIA

La meteorite di Capodanno e i cacciatori di stelle cadenti

La rete Prisma - un progetto di ricerca promosso e coordinato dall'Istituto Nazionale di astrofisica - ha come obiettivo il monitoraggio sistematico del cielo per tracciare il percorso dei bolidi luminosi e cercare di derivare la zona di caduta al suolo di eventuali meteoriti. Una rete di cacciatori di stelle cadenti dotata di grande pazienza perché ha atteso tre anni prima di intercettare, il giorno di Capodanno, due bolidi nei cieli del nord Italia. Dopo aver individuato con precisione l'area di caduta di uno di questi a Cavezzo, in provincia di Modena, è partito un appello agli abitanti a segnalare qualunque sasso sospetto. E non poteva essere che un cane, Pimpa, a fiutare e scovare il corpo celeste.

RIVA / PAGINA 9

LUNEDÌ TRAVERSO

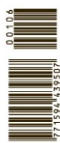
PARIGI A NUMERO CHIUSO

CLAUDIO PAGLIERI



C'è chi comincia l'anno studiando un Piano B, e chi come il sottoscritto ha visto naufragare il suo Piano P. Per festeggiare la fine del 2019 mi sono concesso una vacanza di pochi giorni a Parigi, la città in cui, da sempre, sogno di ritirarmi una volta in pensione. Non c'è il mare, e questo è grave, ma l'idea era di godermi parchi, musei meravigliosi, piazzette nascoste, spettacoli, cultura. Il sogno è ora totalmente svanito di fronte ai prezzi delle case (10 mila euro al metro quadro in quartieri nei quali non vivrei), al caos dei trasporti (metro chiusa per sciopero più gilet gialli), alla folla abnorme di turisti, all'ennesimo attentato. Quella che avevo sempre vissuto come una città grandissima ma vivibile mi è

parsa improvvisamente una metropoli quasi da terzo mondo, caotica per chi la visita ma anche per chi ci vive. Ho camminato venti chilometri al giorno schivando monopattini, facendo code per i musei, code per pranzare, code per cenare, code per il cinema, code per tutto. Il sacrosanto allarme sul cambiamento climatico non può prescindere da quello sulla sovrappopolazione e il turismo di massa. Siamo troppi, al mondo, e troppo liberi di muoverci con inquinanti voli low cost. Città come Parigi, Barcellona, Firenze, Venezia andrebbero trattate come un unico grande museo, nel quale si entra solo su prenotazione. Stiamo affogando come Jack e Rose in Titanic: o sacrificiamo metà della popolazione, o sulla zattera bisogna salire a turno. —



FARMACIA SAN GIACOMO
 Salute & Benessere
 Da sempre siamo al servizio della tua salute!
OGGI APERTI DALLE 9,00 ALLE 12,30
 Farmacia San Giacomo Sas
 Via N. Bido, 5/A/R 16128 Genova (GE)
 tel. 010.590894

marpione
Food & Cocktail
 Ge - Via Cesarea 45 r
 Tel. 010/0897679
 Aperto 7 giorni su 7
 pranzo, aperitivo, cena





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 6 gennaio 2020
Anno LXXVI - Numero 5 - € 1,20
Epifania di N.S.

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675 881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20
a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

I FATTI DELLA GREGORETTI CHE FINGONO DI NON SAPERE

Il vero sequestro dei migranti

Salvini li ha tenuti sulla nave solo per quattro giorni e mezzo ma dopo a loro è andata peggio

Per settimane con il Conte bis quasi tutti ancora a Pozzallo secondo un report «in prigione»

Hanno tutti la coscienza sporca per questo non leggono le carte Faranno una scelta solo politica

Il Tempo di Osho

Trump all'Iran: «Se ci colpite la risposta sarà dura»

Angeli, Frasca e Musacchio alle pagine 2 e 3



Quando chiedono soldi sardine con piazze vuote

••• Piazze piene e conti correnti vuoti. Le Sardine quando si tratta di finanziare il proprio movimento si rivelano piuttosto spilorce: alla raccolta fondi web per la manifestazione di Bologna partecipano in tremila, versamento medio di 23 euro. Non va meglio a Bonaccini.

Caleri a pagina 7

Sanremo: no alla Jebreal e la sinistra si ricompatta

••• Rula Jebreal finisce, suo malgrado, per compattare la sinistra. Pd, M5S e Italia Viva, infatti, protestano con la Rai per l'esclusione della giornalista dal Festival di Sanremo. La Jebreal era stata contattata da Amaeus, ma poi viale Mazzini ha bloccato tutto.

De Leo a pagina 6

DI FRANCO BECHIS

Per giorni è andata in onda la sceneggiata di Matteo Renzi e dei suoi fedelissimi: «Sul caso della nave Gregoretti leggeremo le carte e decideremo solo dopo averle lette», hanno sciorinato in continuazione. (...)

Segue a pagina 5

Lo sport



AL RIGAMONTI FINISCE 1-2
La Lazio in extremis espugna Brescia ed eguaglia Eriksson

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 26 e 27



ALL'OLIMPICO È 0-2
Il Torino e l'arbitro castigano la Roma
Il 2020 inizia in salita

Austini, Biafara, Carmellini e Schito alle pag. 28 e 29

Nuove tariffe a Ostia
Adesso ci si può sposare in spiaggia
Costa 400 euro
Novelli a pagina 13

La festa di Roma
Centro invaso aspettando la Befana
Mariani a pagina 12

UN LIBRO, TANTE RISPOSTE

Riccardo Pedrizzi
Il salvadanaio

Un vero e proprio manuale di sopravvivenza per imparare a saper interpretare i possibili rischi di attività che possono mettere in pericolo i propri risparmi.

PER NATALE REGALA UN SALVADANAIO!
Un contenitore di idee, analisi e proposte per una BUONA economia e un'economia ETICA

www.iltempo.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Buona Befana a tutti. Ed era una Epifania per gli amanti del ciclismo, quando, molti anni fa, gareggiavano Gino Bartali e Fausto Coppi. In questi giorni, sono sessant'anni che il grandissimo campione è venuto a mancare per colpa di una malaria contratta in Africa. Ho passato i miei anni giovani a seguire il ciclismo, a temere Coppi, dato che parteggiavo per Bartali. Come tante altre cose, quel ciclismo non c'è più. Forse, sono diminuite anche le Dame Bianche. Ricordate lo scandalo della Dama Bianca? C'è da chiedersi, oggi, di cosa ci si scandalizza. Ma la Befana, non ci può portare, nascosti nella calza, un altro Bartali e un altro Coppi?

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?
con l'aggiunta di CREATINA

SUSTENIUM PLUS

LA SPINTA CHE TI SERVE

LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 6 gennaio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Toscana, Umbria e La Spezia: la classifica
I politici più ricchi da Renzi a Padoan
La più povera è grillina

Brogioni a pagina 10



Firenze
Batterio killer
Donna muore a 51 anni

Ulivelli a pagina 15



Caos Libia, arrivano i soldati turchi

Haftar assalta Tripoli e fa una strage, salta la missione Ue. Erdogan invia le truppe. Lo spettro della crisi petrolifera servizi e Patuelli a p. 4 e 5

Pro e contro "Tolo tolo"

Ma Checco non è un genio

Davide Rondoni

Caro direttore, lasciatelo dire da uno che fu tra i primi anni fa a scrivere che c'era qualcosa di importante da vedere nei film di Zalone che tutti gli intellettuali e i cinema chic allora deridevano.

È un bel film

Basta processi

Leo Turrini

Meglio fare subito pubblica ammenda. Dovremmo tutti, compreso l'autore di queste righe!, prenderci decisamente meno sul serio. Immaginate se fossimo in America.

A pagina 9

BOLZANO, UBRIACO ALLA GUIDA TRAVOLGE E UCCIDE SEI RAGAZZI. UNDICI I FERITI



L'ALCOL FA STRAGE

Bolognini e commento di Canè alle pagine 2 e 3

Stefan Lechner, 27 anni, era alla guida dell'auto

DALLA CITTA'

Fiorentina

Viola a Bologna alle 12,30

Iachini ci crede: «Siamo affamati»

Servizi nel QS

Meno auto in centro

Stretta sulla ztl

Categorie divise sul nuovo piano

Mugnaini in cronaca

Ieri nuovi voli cancellati

E' polemica sull'aeroporto in crisi per nebbia

Fichera in cronaca



La nuova fiction Sky sui due papi

Sorrentino e il Vaticano

«Mai subito pressioni»

Bertuccioli a pagina 21



Mauro, 23 anni, stella mondiale degli esport

Il re dei videogame

«La mia vita di sacrifici»

Belardetti a pagina 15

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

I TUOI MOMENTI INTENSI

A. BERNARDINI





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

Anno 27 - N°1

Lunedì 6 gennaio 2020

Oggi con *Affari&Finanza*

In Italia € 1,50

INTERVISTA A CONTE

“I nostri soldati restano”

Il premier sui venti di guerra Usa-Teheran: preoccupato per i militari sul campo, sì a una missione europea “Non mi monto la testa per i sondaggi. Priorità del governo gli aiuti alle famiglie e la riforma dell’Irpef”

“Dossier Autostrade, emerse negligenze gravi e imperdonabili”

di Stefano Cappellini

La nostra attenzione deve essere concentrata a evitare un'ulteriore escalation, che rischierebbe di superare un punto di non ritorno». Il premier Giuseppe Conte, nell'intervista a *Repubblica*, interviene sulla crisi Iran-Usa. «È prioritario promuovere un'azione europea forte e coesa per richiamare tutti a moderazione e responsabilità, pur nella comprensione delle esigenze di sicurezza dei nostri alleati».

alle pagine 2 e 3

Il punto

La tempesta e il giunco

di Stefano Folli

La cronaca conferma che la crisi in Iraq e la guerra in Libia non hanno scosso più di tanto la nostra politica. Anzi, qualcuno ne ha approfittato per rifugiarsi in un ulteriore e confortevole provincialismo e si ritiene offeso che Washington non ci abbia avvertito con il dovuto anticipo dell'intenzione di uccidere il generale iraniano.

a pagina 27



Il premier Giuseppe Conte

Mappe

I giovani nel paese altrove

di Ilvo Diamanti

L'attenzione verso i giovani è un elemento costante, nel dibattito pubblico. Leader politici e istituzionali vi fanno spesso riferimento. Raramente, però, l'argomento ha ottenuto il rilievo dedicato dal Capo dello Stato nel discorso di fine anno, pochi giorni fa.

continua a pagina 27

L'Iran si ritira dal patto sul nucleare. Abisso Libia, a rischio il viaggio di Di Maio



L'altro funerale La salma del generale Qassem Soleimani, ucciso in Iraq, arriva ad Ahvaz in Iran

Bagdad: cacciamo le truppe americane

di Bulfon, Caferri, Ciriaco, Di Feo, Lombardi, Nigro e Schiavulli da pagina 4 a pagina 8

Parla Rula Jebreal

“A Sanremo la mia diversità fa paura”

di Gad Lerner



Rula Jebreal

Qualcuno si è spaventato che venisse offerta una ribalta a italiani nuovi, a persone diverse come me che appartengono a un'Italia inclusiva, tollerante». Così la giornalista Rula Jebreal dopo le polemiche sulla sua partecipazione a Sanremo.

a pagina 11 di Giovanna Vitale a pagina 10

Il delitto Mattarella

“Io che vidi l'assassino di Piersanti”

di Salvo Palazzolo



a pagina 17

Alto Adige, le vittime sono turisti tedeschi ventenni

Ubriaco in auto, fa strage Muoiono sei ragazzi in vacanza



Fiori e candele Il luogo dell'incidente di Lutago, in Alto Adige

di Enrico Ferro alle pagine 14 e 15 con un commento di Paolo Di Paolo a pagina 26

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA **SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di **CREATINA**

MICHE IN ACQUA CALDA

IL TUO PRONTO SOCCORSO

LA SPINTA CHE TI SERVE

AL MENARINI

La serie tv al via

I tre Papi di Sorrentino tra fede e follia

di Natalia Aspesi



alle pagine 30 e 31 con un'intervista di Silvia Bizio

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/498121, Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera CHF 3,50

con DVD Il Teatro di Eduardo C II, 40

AZ



Tv Il Papa non lascia, raddoppia Malkovich affianca Jude Law

CAPRIARA E TAMMARO - PP. 24-25

Cibo L'Italia contro la Francia "No al semaforo sul parmigiano"

LARA LORETI - PP. 18 E 19



Calcio Il colpaccio del Toro Doppietta Belotti, Roma battuta

BUCCIERI E SANTIS - PP. 30 E 31



LA STAMPA



LUNEDÌ 6 GENNAIO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.5 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

IL DOPPIO FRONTE DELLA CRISI: IN BILICO ANCHE LA CONFERENZA DI BERLINO MENTRE ARRIVANO I SOLDATI DI ERDOGAN

Libia, salta la missione europea

Allarme del premier Sarraj: non venite, è un rischio. Svolta della Farnesina, che guarda ad Haftar

FARE I CONTI CON MOSCA E ANKARA
SE CAMBIANO LE REGOLE DEL GIOCO

GIAMPIERO MASSOLO

La missione europea in Libia, fortemente voluta da Italia e Germania, rischia un rinvio forse sine die. Il generale Haftar non interrompe infatti la sua offensiva, anzi si appella alla jihad contro la Turchia. Le ragioni del possibile rinvio sono di sicurezza, ma anche di sostanza. È un altro fallimento dei tentativi di mediazione in vista della sempre meno probabile conferenza di Berlino.

Il gioco del resto era cambiato da tempo. Il via libera del Parlamento turco alla missione militare a sostegno del Governo del Presidente Sarraj ne è stata solo l'ultima conferma.

CONTINUA A PAGINA 5

POLITICA ESTERA AI MARGINI
INDIFFERENTI ALLA NOSTRA SICUREZZA

MARTA DASSÙ

Sarà che l'Italia è al centro dello spazio euro-mediterraneo, come ha ricordato il Presidente Mattarella nel suo discorso di fine d'anno. Ma questa posizione geografica non genera di per sé una strategia geopolitica. Le premesse, in effetti, non ci sono: l'opinione pubblica continua, in larga maggioranza, a non (pre)occuparsi della sicurezza nazionale. Scenari di conflitto, eventuale ricorso alla forza, spese militari sono argomenti che interessano poco.

CONTINUA A PAGINA 5

Salta la missione Ue in Libia dopo l'allarme di Sarraj sulla sicurezza. Svolta di Di Maio: «Bisogna fare sponda con Haftar». In Egitto incontrerà gli avversari dei turchi. Giallo sull'attacco al collegio militare di Tripoli. Il generale: «Noi non c'entriamo». SERVIZI - PP. 2-3

INTERVISTA

Casini: noi la potenza Ue più debole Minacciati gli interessi nazionali

AMEDEO LA MATTINA - PP. 2-3

Baghdad: via i soldati Usa. L'Iran riprende la corsa all'atomica



Migliaia di persone in processione ad Ahvaz, in Iran, per commemorare il generale Qassem Soleimani

FLORES D'ARCAIS, SEMPRINI E STABILE - PP. 6-7

AUTISTA IN CELLA, I FERITI

Ubriaco travolge comitiva di ragazzi in Valle Aurina: morti sei ventenni

FABIO POLETTI
INVIATO A LUTAGO (BOLZANO)

Ci sono i lumini accesi, i cuori disegnati con il pennarello e la scritta R. I. P., i cartelli in tedesco lasciati dagli albergatori che esprimono cordoglio per le vittime e le loro famiglie. Passeggeri a bordo di auto con gli sci sul tetto rallentano e guardano appena. Adesso che è passato quasi un giorno intero, si fa fatica a immaginare cosa doveva essere la via Valle Aurina, angolo via Im Anger, comune di Lutago, l'altra notte quando una Audi TT che andava a forte velocità è piombata su una ventina di ragazzi tedeschi uccidendone sei sul colpo. - P. 12

CRESCI E RAUHE - PP. 12-13

ROMA, DOPO LA MORTE DI GAIA E CAMILLA

Ma in corso Francia si sfida ancora il rosso

FLAVIA AMARILE - P. 14

INCIDENTI E CROLLI

LA STRADA NUOVA FONTE DELLA PAURA

ELENA LOEWENTHAL

La strada: quasi per definizione il luogo dell'incontro, della comunicazione, il mezzo grazie al quale le distanze si azzerano e siamo tutti più vicini, parte di un unico, comune destino. La strada è il contrario del muro: apre il mondo. In fondo, tutto il cammino della storia è nella strada. In fondo, la strada è la vera e accogliente casa dell'uomo. E dovrebbe esserlo più che mai, in questo presente in cui ci spostiamo con leggerezza, con una facilità che non c'è mai stata prima.

Ma da qualche tempo a questa parte la strada è diventata il teatro di tremende, quotidiane catastrofi. - P. 23

sinatra
Galeria de Beauté

Dal 4 al 12 gennaio
40%
di sconto
VIENI, VEDI, PROVA
Piazza San Carlo 201, Torino

STAMPA PLUS **ST+**

ANNIVERSARIO FRA LIBRI E FILM
GIOVANNI SABBATUCCI
Craxi, la prima vittima della transizione infinita
P. 23

INTERVISTA A BODRATO
UGO MAGRI
Piersanti Mattarella "Il riscatto della Sicilia"
P. 26

LE STORIE
PAOLA SCOLA
Cuneo, la vera storia di "Fischia il vento"
P. 28

ROBERTO MAGGIO
Vercelli, il matrimonio diventa teatrale
P. 28

DI CAFFÈ IN CAFFÈ IL MEGLIO È

dicafé
GHICO

800 150 250
DICAFFÈ | BRA
dicafé.it



MERCATI & SCENARI
GUERRA E PACE
TRA IRAN E DAZI:
SIAMO TUTTI APPESI
A MISTER TRUMP

di Francesco Daveri 5

ALBERTO BERTONE
ACQUA SANT'ANNA,
NUOVO SHOPPING
E TENTAZIONE ESTERA
«QUI È DIFFICILE CRESCERE»

di Raffaella Polato 10



RISCHIO BOLLA?
APPLE, AMAZON & CO.
SEMPRE PIÙ GRANDI
ORA VALGONO
PIÙ DELLA GERMANIA

di Maria Teresa Cometto 9



L'Economia

Risparmio, Mercato, Imprese

LUNEDÌ
6.01.2020

ANNO XXIV - N. 1

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

EFFETTO WALL STREET: BORSE AI MASSIMI COME GUADAGNARE ANCHE NEL 2020

Da Piazza Affari ai Btp, le strategie per investire (dopo i record) in uno scenario pieno di incertezze economiche e politiche

di Barrì, Cometto, Drusiani, Gadda, Marvelli, Puliafito 14-18

RISPARMIO TRADITO CRAC BANCARI, UN CONTO DA 45 MILIARDI PER UN MILIONE DI FAMIGLIE

di Federico Fubini e Stefano Righi 2

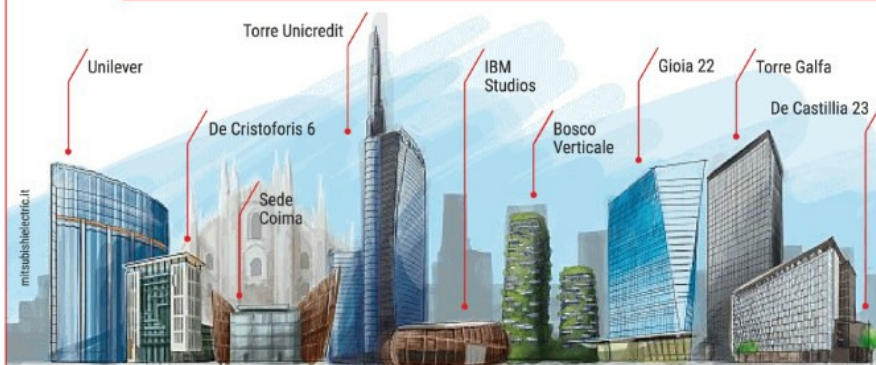
NICCOLÒ BRANCA IL MADE IN ITALY ABBIA CORAGGIO: PORTO IL FERNET NEGLI USA E IN ORIENTE

di Francesca Gambarini 11

Niccolò Branca
alla guida della casa
del Fernet



DIAMO AL PANORAMA DI MILANO L'ECCELLENZA CHE MERITA



Siamo sempre più vicini ai market leader del settore immobiliare con un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Ci impegniamo per garantire qualità, efficienza energetica e rispetto per l'ambiente.

Per un clima ideale, ogni giorno di più.



Il Piccolo

Trieste

Barriera posizionata dall' Autorità portuale a tutela del marina. Interviene il sindaco

Fiume, la cancellata taglia in due il molo e scatena le proteste

IL CASO La cancellata metallica, alta 2 metri, è apparsa di recente senza annuncio alcuno, scatenando subito proteste. Il Molo Adamich a Fiume è stato letteralmente spaccato in due dalla barriera che ora separa l' area adibita a parcheggio dal vicino marina. La decisione è stata presa dall' **Autorità portuale** di Fiume a tutela delle imbarcazioni, ma non è piaciuta neanche al sindaco Vojko Obersnel. «Sono rimasto spiacevolmente sorpreso - ha dichiarato - e ho subito chiesto spiegazioni al direttore della Port Authority, Denis Vukorepa, facendogli presente che una simile recinzione non dovrebbe apparire lungo le rive o comunque dovrebbe avere un minor impatto visivo. L' amministrazione comunale si batte per aprire Fiume al mare, rendendola a misura dei suoi cittadini. Prova ne sia il riutilizzo a favore di cittadini e turisti del Molo lungo, la nostra principale diga frangiflutti e del molo Carolina la Fiumana, dove da anni è vietato il parcheggio di veicoli». Obersnel ha anche ricordato che «nello spazio del porto fiumano si terrà a febbraio la cerimonia inaugurale di Fiume Capitale europea della Cultura 2020. Insomma, la cancellata è in stridente contrasto con i nostri obiettivi». Il sindaco ha detto di avere ricevuto rassicurazioni da Vukorepa sul fatto che la cancellata sarà rimossa non appena in Riva verrà eliminato il parcheggio. «Sì, probabilmente già quest' anno toglieremo l' inferriata posizionata come deterrente per eventuali vandalismi - ha confermato Vukorepa -. Abbiamo voluto proteggere i proprietari degli imbarcazioni anche dal rischio di cadute in mare dei veicoli, come accaduto più volte. Non appena chiuderemo il posteggio i cittadini potranno fruire nuovamente di quest' area **portuale** e la cancellata sarà rimossa». Proprio per ricordare ai fiumani che l' **Autorità** si adopera per garantire loro l' accesso al mare, Vukorepa ha sottolineato che nel maggio scorso era stata rimossa la nave Nina, da lunghi anni ormeggiata in Riva ma inutilizzata. Ma intanto i dirigenti di uno dei partiti di opposizione in Consiglio comunale, Azione Giovani, hanno protestato pubblicamente per la presenza della cancellata, rivolgendo dure critiche a Vukorepa e al sindaco Obersnel: «Abbiamo in Riva tante auto, il passaggio dei treni e ora anche questo obbrobrio di recinzione. Fino a quando si tenterà in ogni modo di vietare ai residenti e ai turisti di stare vicini al mare?» --A.M.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

E' il preoccupante risultato di uno studio effettuato da Uniontrasporti Flessione sul traffico di container del 40% al primo blocco della A26

Chiusure autostradali e crollo del Morandi per l' economia danni da 2,5 milioni al giorno

ALESSANDRA PIERACCI

alessandra pieracci genova Nei mesi immediatamente successivi al crollo di Ponte Morandi era stato calcolato un danno di circa due milioni al giorno per l' economia ligure. I recenti danni conseguenti all' ondata di maltempo hanno del tutto vanificato alcuni interventi di alleggerimento, con nuovi blocchi, restringimenti, lunghi percorsi alternativi, chiusure per frane e per accertamenti e verifiche. Uno studio effettuato da Uniontrasporti (la società del sistema camerale che si occupa di logistica) sui maggiori costi causati dalle chiusure autostradali dà risultati preoccupanti: oltre due milioni e mezzo al giorno. Secondo le rilevazioni AISCAT le tre tratte autostradali A26, A6 e A7 sono percorse quotidianamente da un traffico totale di oltre 200 mila veicoli. Nel 2018 sulla tratta Voltri-Alessandria, diramazione A 7 sono transitati giornalmente 58.138 veicoli di cui 13.950 pesanti,. Sulla Torino Savona 53.445, di cui 10.002 veicoli pesanti, sulla Serravalle Genova si arriva a 115.494 di cui 20.077 veicoli pesanti. A risentire delle chiusure autostradali sono soprattutto i porti di Genova, già molto penalizzato dal crollo del Morandi, e Savona che servono un bacino metroportuale che corrisponde al Nord Ovest e marginalmente al Nord Est. Secondo le stime dell' **Autorità Portuale** solo la prima giornata di blocco della A26 ha comportato una flessione del 40% nella movimentazione di container con un danno di circa 700 mila euro. Il danno economico riguarda anche il settore dell' autotrasporto pesantemente penalizzato soprattutto dagli extra costi dei percorsi alternativi che, in alcuni casi, aumentano di molto la lunghezza dei tragitti. Senza contare l' allungamento dei tempi dovuti al traffico sulle tratte autostradali ancora operative e le attese ai varchi portuali per le operazioni di carico e scarico. Partendo dai percorsi alternativi suggeriti dalla società Autostrade per l' Italia, sono stati fatti i calcoli tenendo conto di carburante, pedaggi e costo dell' autista, mettendo a confronto il percorso ordinario con quello determinato dall' emergenza. Tra Genova e Novara, per i veicoli leggeri rispetto a 41,1 euro di costo con normale viabilità, si sale, secondo le alternative di percorso, da un minimo di 43,2 a 48,3, per un totale di oltre 240 mila euro al giorno di costi aggiuntivi. Per quanto riguarda i mezzi pesanti di portata superiore alle 7,5 tonnellate, si va dai 168,4 euro del normale percorso a 180,6, 186,2 e addirittura 195,6 delle tre alternative. L' effetto della chiusura della A26 può essere stimato in costi medi aggiuntivi per i veicoli leggeri di 280 mila euro al giorno e per i veicoli pesanti di 392 mila. La Genova Milano in condizioni normali viene percorsa da un veicolo leggero in un' ora e mezza, ma con l' aggiunta dei veicoli provenienti dalla A 26 i tempi di si allungano e i costi salgono da 37, 2 euro del percorso lineare a 38,8 45,1 e 51,3 dei percorsi alternativi. I mezzi pesanti passano da 146,5 euro a ben 153,5 e 180,7 fino a 210,2. Ovvero un aumento di costo giornaliero di 280 mila euro per i mezzi leggeri e 392 mila per quelli pesanti. I risultati per l' itinerario tra Savona e Torino sono allarmanti. La A6 ha un traffico leggero più o meno uguale a quello della A26, mentre quello pesante è minore. In questo caso, però, mancano alternative poco impattanti, ovvero A 6 parzialmente aperta, A 6 e A 21, A 26-Diramazione A26/A4-A4 da Santhià. Un normale viaggio di un veicolo leggero costava 41,1 euro prima della frana, sale ora a 43,3 con la prima alternativa, 60,2 con la seconda, 69,9 con la terza. L' impatto subito dalle imprese di autotrasporto è rilevante, a causa dei tempi lunghi di percorrenza: rispetto



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

a 143,3 euro si passa a 149,4, 204,1 e 237,8. In totale, quindi 566 mila euro al giorno di costi aggiuntivi per i veicoli leggeri e 418 mila per i veicoli pesanti. L'ultimo itinerario preso in considerazione è Savona Alessandria, con alternativa 1 sulla A 26 parzialmente aperta, alternativa 2 su A26/SP 456 del Turchino alternativa 3 SP 334 e A 26: costo normale prima del danno da maltempo per i veicoli leggeri 26,1 euro, con i percorsi alternativi tempi praticamente doppi ,33,3, o 30,9 o 31,1. I veicoli pesanti passano da 90,4 a 110,6 o 105,4 e 111. - © RIPRODUZIONE RISERVATA il caso Aumentano i tempi di percorrenza e i costi per i blocchi sulle autostrade.

Il Tirreno

Livorno

il presidente della regione va all' attacco

Lo scossone di Rossi: Corsini nel mirino «Maxi-Darsena ferma, troppe lentezze»

«Ho messo 250 milioni di euro sul tavolo e non vedo nulla, chiedo un chiarimento politico con la ministra e il sindaco»

Mauro ZucchelliLIVORNO. «Non so più cos' altro combinare per far smuovere l' iter della Darsena Europa: già da anni ho messo in campo non chiacchiere ma qualcosa come 250 milioni di euro, ho convocato decine di riunioni, ho scritto lettere, ho sollecitato ministri. Eppure niente: siamo ancora lì, non si intravede né una ruspa né lo sblocco della situazione. C' è bisogno di un chiarimento politico: al tavolo della ministra e con il sindaco di Livorno». A auspicare la convocazione di un incontro-clou sul destino concreto del porto di Livorno è il terzo che dovrebbe sedersi a quel faccia a faccia: il governatore Enrico Rossi, che rivendica la scelta di essere «l' unica Regione del nostro Paese ad aver destinato 600 milioni di euro alla portualità fra Livorno e Piombino». Solo che «dove sono stato commissario io, il porto di Piombino, le opere si sono fatte; dove c' è l' **Autorità Portuale** nominata dal governo come a Livorno, meno». Rossi l' ha detto in una lunga intervista al Corriere fiorentino e davvero non è una carezza amichevole per il vertice di Palazzo Rosciano, quartier generale dell' istituzione **portuale** livornese (che governa anche sul porto di Piombino e sui piccoli scali delle isole dell' Arcipelago).

Guai, però, a credere che sia solo una singola frase in mezzo a una serie di dichiarazioni sull' ultima fase del proprio mandato decennale al timone della Regione Toscana: una battuta, una voce dal sen fuggita. Macché, di fronte al taccuino del cronista del Tirreno, Rossi ribadisce il forte apprezzamento per la ministra Paola De Micheli («non ho mai visto un esponente del governo così impegnato per il bene della Toscana»), loda l' impegno del deputato livornese Andrea Romano e sottolinea l' azione del sindaco Luca Salvetti ma proprio non gli va giù «questa sensazione che gli intoppi burocratici imprigionino ogni cosa e che nulla si muova» nonostante da parte della Regione «vi sia stato uno sforzo senza uguali» e il governo abbia finalmente aperto il canale di una disponibilità a intervenire «con un adeguato pacchetto di risorse finanziarie». E' proprio l' aspettativa di questo flusso extra di soldi pubblici ad aver consigliato agli investitori privati di stare in attesa alla finestra? Chissà, ma è chiaro che se Rossi elogia la ministra e il sindaco, inevitabilmente gli strali per il mancato decollo della maxi-Darsena si concentrano sull' Authority del presidente Stefano Corsini. «E' stato rivisto il progetto dall' Authority? Benissimo, anzi - aggiunge il presidente della Regione - do il mio plauso. E dico pure che non è un dimezzamento come pure voi dei giornali avete scritto: è una adeguata riorganizzazione che lo fa costare meno. Il problema è che poi non ci siamo mossi: siamo rimasti all' anno zero». Forse proprio zero no: si sono fatte le indagini geognostiche, è in ballo la progettazione. Però non cambia la sostanza dei rilievi: «Sta di fatto che la Darsena Europa è ancora in alto mare, e non sono io a far partire le gare d' appalto». A chi gli fa presente lo scontro fra i duellanti delle due sponde dell' attuale Darsena Toscana, Tdt e Lorenzini-Msc, in prospettiva della maxi-Darsena (e del tentativo del sindaco Salvetti di tentare la via della pacificazione), Rossi ribatte: «Prima ancora che al sindaco, tocca a chi ha la responsabilità istituzionale del porto far valere la propria autorevolezza e magari richiamare i contendenti grazie alla forza del proprio ruolo». E aggiunge: «Forse la vicenda personale di quei mesi di sospensione ha provato dal punto di vista psicologico il presidente dell' Authority, che ora magari sente il peso delle scelte». Il lungo sfogo di Rossi ha un bersaglio: «I tempi lenti, troppo





Il Tirreno

Livorno

una variabile indipendente: bisogna far più presto perché la crescita di Trieste non ci aspetta, il Terzo Valico nemmeno. O il porto di Livorno si dà una smossa e fa la Darsena Europa o il declino è dietro l'angolo. Sarei felicissimo di essere smentito ma se dico che l'Authority cammina troppo piano non offendo nessuno, faccio solo la fotografia della realtà. So solo che noi della Regione la nostra parte l'abbiamo fatta: la valanga di denaro buttata nell'interporto l'ha messo in condizioni di essere un polo attrattivo, nella maxi Darsena ho messo ancora più soldi e non può restare al palo». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

dietro le quinte

Identikit dello scontro: cosa è accaduto in due anni e mezzo

LIVORNO. Per ora nessuna reazione dal presidente dell' Authority Stefano Corsini. Peraltro non è la prima volta che il governatore Enrico Rossi lascia trasparire insofferenza nei riguardi di Palazzo Rosciano: era già accaduto lo scorso anno al termine di riunioni convocate a Firenze per il monitoraggio dell' opera. Del resto, i guai non sono di ieri: dall' aprile 2015 alla primavera 2017 il **porto di Livorno** è andato avanti con la proroga del commissariamento affidato a suon di qualche mese per volta all' avvocato Giuliano Gallanti. Non è un segreto che Rossi non avesse in mente Corsini per la poltronissima dell' Authority ma è altrettanto vero che abbia detto sì al nome proposto dal ministro Graziano Delrio, magari giusto per far finire il commissariamento. Ed era proprio il ministero e non Corsini a finire nel mirino di Rossi nell' estate 2017 quando il primo progetto della maxi-Darsena venne messo da parte e si ripartì con un progetto bis. Non è vero però che tutto sia uguale a prima: negli ultimi 6-7 anni sono stati investiti 200 milioni di euro dall' Authority in lavori che hanno consentito alla Capitaneria di consentire l' accesso alle navi da 9mila teu (non a pieno carico), cosa neanche immaginabile fino a pochi anni fa. Ma i guai hanno bloccato la costruzione del microtunnel: è lì la scommessa per gestire la transizione. --



Il Tirreno

Livorno

Un futuro più freddo

Si è svolta al The Cage un' iniziativa, organizzata dall' associazione "Per la Rinascita di Livorno", in collaborazione con Uninfo news, sul tema del lavoro. Il clima non ha favorito la partecipazione, tuttavia è emersa con chiarezza la necessità di affrontare le problematica della realizzazione di tutte quelle opere già finanziate, ma ancora ben lontane dalla concretizzazione, che costituiscono un requisito essenziale per il rilancio dell' economia cittadina e quindi per la apertura di prospettive d' occupazione specialmente per le giovani generazioni. Oltre a questo è stata sottolineata la necessità della creazione di un tavolo permanente di monitoraggio degli interventi e di una cabina di regia nella quale il ruolo fondamentale non può che essere svolto dal sindaco. Quest' ultimo ha invitato a guardare al futuro con ottimismo, ma non ha raccolto lo stimolo con proposte concrete. Inoltre è stata sottolineata l' assenza dell' **AdSP**, dalla quale tutta la città si aspetta e pretende un ruolo propulsivo fondamentale. Analogamente è stata richiesta una maggiore incisività da parte dell' assessorato al Porto dal quale ci si aspetta principalmente l' attivazione degli interventi di attuazione delle previsioni del Piano strutturale per l' effettiva ricostruzione del rapporto Porto-Città. Non possiamo far altro che rilevare la poca incisività che tutte le figure istituzionali intervenute hanno dimostrato. Di cerimonie e convegni, pure condivisibili e interessanti sul piano teorico, ne abbiamo visti tanti ma crediamo sempre di più che per invertire la rotta serva ben altro approccio. Ci rammarichiamo infine per l' ennesima occasione in cui la platea degli interlocutori era per la stragrande maggioranza composta da uomini. Anche in questo caso la strada continua ad essere molto lunga, a prescindere dal freddo.



L' addio della «Trieste» affondo dei sindacati contro la Fincantieri

L'ammiraglia trasferita in Liguria la Fim Cisl: cantiere destabilizzato «Solo grazie alla nostra esperienza finalizzata parte della costruzione»

IL CASO Maria Elefante Uno stato di «malessere». Così la Fim Cisl, componente della Rsu interna allo stabilimento navale Fincantieri, ha definito la situazione economica della città. Uno stato provocato secondo i sindacati dalla partenza anticipata di sei mesi della nave Trieste, la futura ammiraglia della Marina Militare che venerdì scorso è stata trasferita nei cantieri militari di Muggiano, in Liguria. Un passaggio di consegne avvenuto con uno striscione che gli operai di Muggiano hanno affisso sulla nave per salutare i colleghi stabiesi e ringraziarli per il lavoro svolto. Ma la nota della Fim Cisl dello stabilimento, che presto sarà affissa come un manifesto all' interno del cantiere, rompe il silenzio sindacale che si era creato negli ultimi mesi. Un silenzio che probabilmente era frutto delle rassicurazioni in più occasioni arrivate dall' azienda, che ha sempre sottolineato che il lavoro c' è e non mancherà a Stabia. Ma ora si tratta di far capire i disagi degli operai che proprio a causa della partenza anticipata della nave potrebbero perdere ore di lavoro, essere licenziati (in particolare il personale delle ditte esterne) o andare in trasferta. L' ACCUSA Fino a pochi giorni fa, solo il sacerdote che segue gli operai aveva «denunciato» quel malessere. Nella sua parrocchia don Salvatore Abagnale ha accolto molti giovani che gli avevano confidato le difficoltà delle trasferte cui sono obbligati dalla politica di Fincantieri. Ma solo oggi la Fim Cisl mette nero su bianco la questione scrivendo un manifesto che non parla esplicitamente di eventuale vertenza ma di «destabilizzazione del cantiere». La Fim Cisl punta il dito contro l' azienda e lo fa rivolgendosi a chi avrebbe diretto gli operai nella realizzazione della nave. «Le problematiche tecniche associate alla costruzione di una nave prototipo, sommate alla scarsa esperienza e competenza delle cosiddette teste pensanti - si legge nella nota Cisl - si sono riflesse negativamente sui risultati finali, e solo grazie alla tenacia e all' esperienza di capi ed operai Fincantieri, insieme a persone specializzate dell' indotto, si è riusciti a finalizzare parte della costruzione. Gli stessi che saranno costretti a salutare le proprie famiglie e terminare i lavori presso il cantiere di Muggiano, cantiere saturo di commesse lavorative almeno fino al 2029». I TIMORI Come nelle scorse settimane aveva ribadito don Salvatore, parroco dello Spirito Santo da anni cappellano del cantiere navale, il problema che desta più preoccupazione è quello dell' indotto: «Il trasferimento dell' impresa - spiega la Cisl - non si traduce affatto con lo spostamento totale della manodopera, causa per cui la stragrande maggioranza del personale purtroppo potrebbe essere licenziato. Mentre l' esiguo personale prescelto (operai diretti dell' azienda) inoltre sarà costretto a far fronte a non facili problematiche salariali (inadempienze non sempre denunciate dai dipendenti per timore di perdita del posto di lavoro)». Ora la Fim Cisl insieme al proprio collettivo di fabbrica (una sorta di piccolo parlamentino degli iscritti) ha intenzione di istituire un tavolo permanente «per riprendere a discutere in modo efficace ed efficiente di politiche industriali e sociali». Un' idea che anche il sindaco Gaetano Cimmino ha espresso più volte chiedendo un tavolo permanente «con Fincantieri, Governo, Regione, **Autorità Portuale** e rappresentanze sindacali, al fine di predisporre un' azione coordinata e mirata a garantire investimenti seri per il cantiere di Castellammare». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' articolo era nella bozza «Sia reinserito a breve»

La proroga per l' agenzia Port workers potrebbe arrivare nel Cantiere Taranto Il segretario della Uiltrasporti, Sasso «Confidiamo sia uno slittamento tecnico»

ALESSIO PIGNATELLI

Alessio PIGNATELLI Un ostacolo imprevisto anche se ci dovrebbe essere una soluzione immediata. Nella bozza bollinata del decreto Mille Proroghe poi pubblicata in Gazzetta Ufficiale è saltata la proroga delle attività dell' Agenzia per la somministrazione del lavoro e per la riqualificazione professionale dei lavoratori del Porto di Taranto, la cosiddetta Taranto Port Workers Agency. Un' amara sorpresa anche per le organizzazioni sindacali che avevano dato per scontato l' ok in questa tornata. Dovrebbe però essere inserita in un prossimo provvedimento, cioè quello che viene definito come Cantiere Taranto, per una questione di posizionamento di risorse. «Certamente non ce l' aspettavamo questa notizia, in quanto nelle prime bozze del Mille Proroghe che circolavano era inserito un articolo per i lavoratori ex Tct - afferma Carmelo Sasso, segretario generale della Uiltrasporti Taranto - siamo fiduciosi perché c' è stato un lavoro con tutti i rappresentati politici e vigileremo affinché sia inserito a breve. Del resto, tutti hanno collaborato, si sono assunti questa responsabilità e confidiamo che sia stato solo uno slittamento tecnico». Come detto, l' iniziale entusiasmo è stato smontato dal testo definitivo del decreto. Nelle prime versioni, era stato previsto l' articolo 36 che avrebbe consentito la proroga dell' Agenzia portuale che copre i circa 500 lavoratori ex Tct di Taranto. Dopo l' addio di Evergreen, infatti, per sostenere l' occupazione e accompagnare il processo di riconversione industriale dell' infrastruttura portuale di Taranto si ideò questo bacino replicato poi anche per i porti di Gioia Tauro e Cagliari. Oltre ai sindacati, è arrivato recentemente anche l' appello dell' assessore regionale allo Sviluppo economico Borraccino affinché il governo intervenga in sede di conversione del decreto Mille Proroghe o nell' annunciato decreto Taranto di imminente pubblicazione al fine di prorogare per almeno 24 mesi l' attività della Agenzia. La soluzione dovrebbe essere appunto la seconda. Proprio in una bozza circolata lo scorso mese del decreto Taranto, tra le Misure urgenti a tutela del lavoro l' articolo 1 riguarda l' Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale transshipment. Nella relazione introduttiva si propone, per il concreto raggiungimento dello scopo dell' Agenzia stessa istituita a seguito dell' entrata in vigore del decreto Legge del 29 dicembre 2016, il superamento del vincolo temporale di 36 mesi del menzionato decreto legge consentendo, quindi, una proroga delle attività dell' Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale del porto di Taranto fino al 2022. Per farlo, nel decreto Taranto si stima una disponibilità per l' anno 2020 pari a 11,2 milioni di euro di cui 7,2 di indennità; per l' anno 2021, 11,5 milioni di euro di cui 7,4 di indennità. È bene sottolineare che le coperture nella bozza risultavano da individuare ma in questo lasso temporale si è lavorato alacremente per trovare i fondi. Senza ulteriori sorprese, dunque, con il nuovo decreto Taranto si sanerà questo imprevisto per poi ragionare più tranquillamente sul riassorbimento graduale con l' avvio del nuovo terminalista Yilport. Uno dei nodi da sciogliere è capire come spostare la logistica di ArcelorMittal che attualmente utilizza delle aree del Molo Polisettoriale dopo il sequestro del IV sporgente a causa di un incidente mortale della scorsa estate. Quegli spazi sono stati aggiudicati alla multinazionale turca e, prima o poi, dovranno essere consegnati. Anche perché le attività di revamping delle gru termineranno entro qualche mese e ad aprile sono previste le prime operazioni





Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

Yilport che hanno comunicato come ci sarà un inserimento dei lavoratori ex Tct già per le operazioni di revamping. «Prossimamente incontreremo nuovamente la società turca per affrontare più nel dettaglio piano industriale e occupazionale - conclude Sasso - si attende la disponibilità delle aree e poi finalmente potrà esserci una nuova era per lo scalo tarantino». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Aree industriali e rete con Zes jonica

La Zona franca doganale di Taranto sarà la terza in Italia, dopo Trieste e Venezia

L'unico modo per connettersi e ricucire relazioni economiche è mettere in rete le aree industriali di La Martella e di Jesce con la Zes Jonica. Secondo l'Associazione Zes Lucana è questa la strada da seguire, ma Matera però non lo ha compreso. La Zona Franca doganale di «Taranto sarà la terza in Italia, dopo Trieste e Venezia segnala Giovanni De Meo, esperto di logistica della Zes Lucana - e con il terminal container internazionale di Yilport darà competitività alla Zes Jonica ponendola all'attenzione dei grandi investitori esteri. Siamo impegnati a dare attuazione alla free zone con i depositi doganali pubblici e privati e integrare il territorio retro portuale di Taranto con i corridoi doganali stradali e ferroviari. Nel frattempo, il Porto di Taranto ha ripreso i contatti iniziati 10 anni fa con lo snodo ferroviario di Bologna e di Padova per i treni merci che già partivano da Taranto, evidenziando grande attenzione alla logistica su rotaia, che permetterà di poter raggiungere l'Asia via terra, almeno per quelle merci che necessitano di giungere da un capo all'altro del globo in breve tempo rispetto alla via del mare. È il caso di dire che, lentamente, ma inesorabilmente, la nave Zes Jonica va, dopo essere stata

armata del Piano strategico interregionale è salpata e prende il largo. La vela si sta ingrossando dopo un periodo di bonaccia. Dopo la pubblicazione del decreto per il credito di imposta automatico si è insediato il Comitato di indirizzo presieduto dal presidente della **Autorità di sistema** portuale, che governerà la stessa rilasciando come sportello unico amministrativo le previste autorizzazioni. Le Regioni Puglia e Basilicata devono predisporre i due pacchetti localizzativi territoriali omogenei in uno con i rispettivi comuni e con le area di sviluppo industriale. Soprattutto la "Cabin di pilotaggio", che si posiziona tra il Comitato di indirizzo e le Strutture di progetto delle due regioni, deve avere al suo interno organi tecnici, come ha già fatto la Campania. La Legge di bilancio 2020 approvata ha inserito la Zona Franca Doganale interclusa del Porto di Taranto. Ora dovrà essere un decreto del direttore dell'Agenzia delle Dogane ad approvare la perimetrazione e regolamentazione che farà il presidente del Porto di Taranto». Chissà se è stato previsto anche un corridoio con il retroporto lucano, fa presente la Zes Lucana, «che insieme alla digitalizzazione e quindi a quelle strutture immateriali permetterà di avere una Smart Zes. Nei corridoi possono essere posizionati i depositi doganali in Basilicata ove la merce potrà essere sdoganata, con trollata con il **sistema** 5G e non pagare dazio per lo stoccaggio, il deposito, la lavorazione e rispedita, con grande risparmio per le imprese. D'altronde gli incentivi fiscali e le agevolazioni doganali, al pari della semplificazione normativa e amministrativa rappresenta uno degli elementi di attrattività per le imprese che decidano di localizzarsi e di investire nell'area Zes lucana. Il Comune di Ferrandina con la rispettiva Asi Valbasento si è attivato e il 19 dicembre ha fatto sentire la sua voce politica. Adesso serve un incontro tecnico. Nel frattempo l'area Asi di Ferrandina, deve rivalutare il progetto della piattaforma dell'agroalimentare detenuto dalla Provincia di Matera affinché non si crei un doppione dell'Agromed, finanziata già con 10 milioni di euro e da poco trasferita da Taranto a Castellaneta con la benedizione del Cipe».



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Il Gnl è il futuro delle navi Ma di depositi non si parla

L'Isola Bianca, leader per traffico passeggeri, non avrà punti di rifornimento Coccia (Forza Italia): «Incompatibile col turismo». Giagoni (Lega): «Opportunità»

ROBERTO PETRETTO

OLBIA Gli olbiesi sono ormai abituati allo "spettacolo" delle navi ormeggiate in porto che, pure da ferme, continuano a sbuffare fumo nero dai fumaioli. In tempi di limitazioni al traffico delle auto con vecchi impianti di scarico e vetture elettriche è un po' paradossale che piccoli e grandi taxi del mare abbiano ancora mano libera. In effetti c'è una direttiva europea del 2016 disponeva misure severe per obbligare le compagnie di navigazione a ridurre le emissioni, ma si è arrivati a scadenza senza passi concreti, a parte quello più immediato, facile, ma anche costoso: usare carburanti con meno contenuto di zolfo. Cosa che ha avuto un' immediata conseguenza sui prezzi del trasporto e che sta provocando una protesta che domani dovrebbe coinvolgere tutti i porti sardi. L' alternativa alla nafta, ovunque, sembra essere il Gnl. La Costa Smeralda, nuovissima nave della Costa crociere, ha questo tipo di alimentazione, così come tanto altre navi, soprattutto del nord Europa. Proprio del gas naturale liquefatto si sta discutendo da mesi in Sardegna. Al di là del dibattito sull' opportunità o meno di realizzare la dorsale sarda del gas, c'è un altro aspetto della vicenda che potrebbe coinvolgere Olbia e che sabato mattina è stato solo sfiorato nella conferenza stampa indetta da tre consiglieri regionali di maggioranza (il sardista Giovanni Satta, il leghista Dario Giagoni e Angelo Coccia di Forza Italia) per annunciare proteste e iniziative contro il caro-trasporti conseguente all' adeguamento alle norme europee anti inquinamento. Si è parlato ovviamente di Gnl, ma tra il forzista Coccia e il leghista Giagoni la visione è differente. Angelo Coccia ha ricordato che in passato era stata anche ipotizzata la realizzazione di depositi costieri di Gnl nel porto di Olbia. «Per fortuna quelle strutture non sono state realizzate. Sarebbero state incompatibili con la vocazione turistica di Olbia». Per Giagoni, invece, la prospettiva di avere in porto dei punti in cui le navi possano approvvigionarsi di Gnl sarebbe «un' opportunità». Anni fa ci fu un tentativo per portare avanti il progetto di un deposito costiero. Progetto che naufragò ben prima di nascere. Ora la situazione è cambiata: il mondo del trasporto su nave si sta orientando sempre più verso il Gnl e in Sardegna c'è chi, come Oristano, si è mosso da tempo. Nel porto industriale di Santa Giusta, infatti, saranno realizzati (uno è già a buon punto) tre depositi costieri di Gnl. Potrebbero diventare anche un punto di bunkeraggio per le navi in transito. E il traffico oristanese non è nemmeno lontanamente paragonabile a quello di Olbia, almeno per ciò che riguarda crociere e passeggeri. Possono essere maturi i tempi per rivedere vecchie scelte? Nel piano dell' **Autorità portuale** della Sardegna, delineato nel bilancio 2020, non si parla minimamente di un' ipotesi del genere, ma solo di «interventi di potenziamento sulle banchine del porto industriale, dell' illuminazione dell' Isola Bianca ed interventi di manutenzione sulla stazione marittima». Per ora prevale quindi la linea Coccia: il Gnl a Olbia sarebbe incompatibile con la vocazione turistica del luogo. Meglio rispolverare il progetto del porto turistico al Molto Brin.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

LA STRATEGIA EUROPEA PUNTA AL GAS

«La riduzione dell' utilizzo dei combustibili più inquinanti e della dipendenza dal petrolio costituiscono una priorità della politica europea dei trasporti e rappresentano un tema di fondamentale importanza per la competitività e l' efficienza della filiera logistica». L' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna ha ben chiara quale deve essere la politica energetica navale per i prossimi anni: «I porti - si legge nel sito dell' **Autorità** - rappresentano un tassello decisivo dello sviluppo e del radicamento dei combustibili meno inquinanti, principalmente Gas naturale liquefatto». Direttive e regolamenti europei indicano come «necessaria l' installazione di punti di rifornimento, a mare o a terra, fissi o mobili, per il rifornimento di Gnl nei porti marittimi, prevedendo, allo scopo, l' opportuna cooperazione tra Stati membri». I porti dovrebbero quindi provvedere, entro il 2025, «alla costruzione di una vera e propria filiera del Gnl, che assicuri continuità del rifornimento per navi, veicoli e mezzi portuali».

14 Olbia e Gallura LA NUOVA SARDEGNA - 06/01/2020

LAVORI
Rivoluzione
scaltrezza la Cia
vive in un
agli imprenditori

**Il Gnl è il futuro delle navi
Ma di depositi non si parla**
L'isola Bianca, anche per traffico passeggeri, non per il rifornimento
Cuccia (Voce Italia) «Incompatibile col turismo», Gaggeri (Lazio) «Opportunità»

TEMINI
La Befana plana del municipio
col suo sacco di regali per i bimbi

BIENNAZIONALE
Totem multimediali e persiane per i bus
con 50mila euro dell'imposta di soggiorno

Cargo incagliato, il maltempo non aiuta: stop a manovre di recupero idrocarburi

Sono state sospese per via delle condizioni meteo avverse, le operazioni di recupero degli idrocarburi a bordo del cargo Cdry blue, incagliato sulle rocce a Sant' Antioco. Gli uomini della Capitaneria di **porto** di Cagliari hanno comunque assicurato una attività di costante monitoraggio antinquinamento attraverso l' utilizzo sia del battello disinquinante 'Naitan I', che della motovedetta cp 2100. Il cargo battente bandiera italiana e lungo 108 metri era finito sugli scogli la sera del 21 dicembre a causa del mare in burrasca, i dodici membri dell' equipaggio erano stati salvati dai mezzi aerei della Guardia costiera, poi il via alle complesse operazioni che hanno portato all' elaborazione del piano per eliminare gli idrocarburi e poi poter procedere alle manovre di disincaglio. Le prime operazioni sono state riprese nei video della Guardia costiera . **LEGGI ANCHE:** Cargo incagliato, approvato il piano: operazione anti-inquinamento al via.



La Sicilia

Catania

«Commercio in ripresa, centro più vivibile»

Attività produttive. L'assessore Balsamo sulla crisi: «Pronto un bando per rilanciare l'ex mercato di Picanello. Vogliamo riportare le famiglie nel salotto della città, i centri commerciali hanno avuto uno sviluppo irrazionale»

«Nuove pedonalizzazioni in vista, un nuovo bando per rilanciare l'ex mercato di Picanello, nuove aree parcheggio limitrofe al centro oltre all'ampliamento del parcheggio Borsellino, spingendo sempre e comunque i cittadini all'utilizzo dei parcheggi scambiatori esistenti e dei mezzi pubblici»: la "risposta" dell'assessore alle Attività produttive, Ludovico Balsamo, all'articolo sulla crisi "nera" del commercio cittadino, pubblicato ieri, non si è fatta attendere. «Concordo - precisa - con l'analisi del presidente di Confcommercio, Galimberti, in merito alla spropositata pressione fiscale che, continuando così, finirà per far chiudere tante partite Iva. E l'appello alla politica "alta" è anche il nostro, perché è sul territorio che poi si vivono le contraddizioni di chi vuole lavorare onestamente, ma non riesce a farlo perché, una volta pagate le tasse, non si riesce ad avere guadagni sufficienti per vivere. La lotta all'abusivismo dovrebbe passare anche da qui e da parte nostra non ci arrendiamo: una prova è il bando, l'ennesimo, per rilanciare l'ex mercato di Picanello che pubblicheremo entro metà gennaio, rivolto in particolare agli ambulanti. Prova che la nostra attenzione non è limitata al centro storico».

Capitolo centri commerciali. «Sono anni - aggiunge Balsamo - che assistiamo a una spropositata quanto irrazionale concentrazione di centri commerciali nel nostro territorio, unica a livello nazionale. In quest'ottica ritengo che l'amministrazione che ci ha preceduto non abbia affrontato adeguatamente la problematica che, senza dubbio, è di difficile e non immediata soluzione. L'amministrazione Pogliese, sin dal suo insediamento, si è posta l'obiettivo di riportare le famiglie in centro storico, come accaduto con i mercatini artigianali durante le festività natalizie e i concerti di fine anno e come accadrà con la fiera di Sant'Agata, ma non solo, con la restituzione alla città della Villa Bellini». «Ho sempre voluto il confronto con le associazioni di categoria - sottolinea Balsamo - e chiunque, anche i singoli commercianti, possono contattarmi personalmente, io rispondo sempre al telefono e ascolto tutti. Un esempio? I disagi seguiti alla chiusura al traffico di via San Michele e via Sangiuliano, il 30 dicembre dalle 15, decisa dalla Questura per ragioni di sicurezza, mi sono stati segnalati proprio da alcuni commercianti e ci siamo subito attivati per riaprire il 31. Il dato, certo, è che durante queste festività migliaia di cittadini hanno preso d'assalto i negozi che, in alcuni casi, hanno triplicato gli incassi rispetto agli anni precedenti. Certo non basta, la vivibilità del centro storico si determina se tutti fanno la propria parte». «Sul fronte della ristorazione, strategica per offrire ulteriori servizi ai turisti e opportunità lavorative ai giovani, rivendichiamo lo snellimento della burocrazia e l'istituzione dell'area "storico-ambientale" da novembre 2018 con, a oggi, più di 200 nuove autorizzazioni di tavoli e sedie all'esterno delle attività. Ma le nostre grandi scommesse passano anche dalla rimodulazione della mobilità cittadina e dalla progressiva pedonalizzazione del centro storico, semplice da decidere sulla carta, ma difficile da far rispettare considerata la carenza di vigili urbani». «Nel corso della prossima Giunta - anticipa l'assessore alla Mobilità, Giuseppe Arcidiacono - verrà deliberata la pedonalizzazione di circa 20 stradine in centro storico. Si tratta della zona della Pescheria, inclusa via Gisira, piazza Duomo, incluso il tratto da piazza Mazzini, piazza Università e stradine



La Sicilia

Catania

limitrofe come via Minoriti, oltre a proseguire la fase sperimentale in piazza Dante il sabato pomeriggio e la domenica». «Puntiamo - conclude Balsamo - a incentivare l' utilizzo dei parcheggi scambiatori esistenti e dei mezzi pubblici, nel contempo l' ampliamento del parcheggio Borsellino con ulteriori 100 posti è stato inserito nel progetto Brt (che verosimilmente partirà entro l' anno) oltre all' individuazione di ulteriori parcheggi all' interno del porto, a questo scopo è in corso una proficua interlocuzione con l' **autorità di sistema portuale**». Maria Elena Quaiotti.

a venezia dal 23 maggio

Alla Biennale le soluzioni per vivere insieme

P. Pie.

Tante le città che hanno scommesso su una vision 2020, ma ora che il decennio sta per iniziare è sull' agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell' Onu che si concentrano le attenzioni del pubblico e del privato. «Entro il 2050, se non cambiamo, ci troveremo con almeno 4.5 miliardi di persone sotto il livello minimo di nutrizione, cioè il 50% della popolazione mondiale. Ciò significa guerra totale. Spesso mi si chiede cosa c' entri l' architettura con la crisi climatica - racconta Alessandro Melis, curatore del Padiglione Italiano alla Biennale di Architettura 2020 - in effetti il modo in cui costruiamo sia gli edifici che le città sono la ragione principale per cui tutto ciò sta avvenendo. Lo status quo non è più un' opzione. Dobbiamo costruire edifici e città perfettamente integrate nell' ecosistema e dunque più resilienti». Clima, futuro e integrazione, le parole chiave. How will we live together? Questo il tema della 17 Mostra Internazionale di Venezia diretta da Hashim Sarkis che aprirà i battenti il 23 maggio prossimo e che proporrà soluzioni e idee per dare vita a spazi per vivere insieme, in contesti abitativi diversificati e dignitosi per tutti, e sul pianeta che necessita di un' azione globale per affrontare la crisi in atto. Città italiane sotto i riflettori. Matera capitale europea della cultura passa il testimone a Parma, città italiana della cultura 2020. Cortina scalda i motori per i Campionati del 2021 e insieme alla città di Milano dà sostanza al progetto per le Olimpiadi del 2026. Genova è la città laboratorio per eccellenza dove nel 2020 sarà consegnato il nuovo ponte sul Polcevera. Ma non manca l' impegno di altre realtà nazionali, anche al Sud, dove sulle infrastrutture e l' architettura non solo si stanziavano risorse ma si spendono: a titolo di esempio l' Autorità Portuale di sistema della Sicilia Occidentale nel 2019 ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, per un valore complessivo di 645 milioni, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Milano si conferma in prima linea per la dinamicità delle opportunità legate all' architettura con numerosi cantieri d' autore come sarà l' intervento di SOM per Corso Italia 23 progettato da Gio Ponti e lasciato libero da Allianz nel 2018. Rush finale a San Donato Milanese per l' headquarter Eni dove in campo c' è Morphosis. A Napoli, in Piazza Garibaldi, sarà completato l' intervento di Dominique Perrault a completamento della stazione, e a Palermo partiranno a gennaio (a 9 anni dal concorso) i lavori per il centro medicale Rimed firmato HOK. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

